

ALTO CALORE SERVIZI SPA
SEDE SOCIALE E DIREZIONE:
Avellino – Corso Europa, 41
Tel.0825 7941 – Fax 0825 31105

CARICHE SOCIALI

Amministratore Unico

Michelangelo Ciarcia

Collegio Sindacale

Presidente
Sindaco
Sindaco

Mario Orrei
Rossella Santoro
Michele Andreone

RELAZIONE DI GESTIONE

al Bilancio di Esercizio dell'anno 2018

Signori Azionisti,

sottopongo alla Vostra attenzione il bilancio di esercizio dell'anno 2018 che, per il disposto dell'articolo 2423 e ss. del Codice Civile, si compone dello **stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa e del rendiconto finanziario**.

Il Bilancio di Esercizio, che si chiude con una perdita di euro 12.469.411,00 e con un MOL positivo pari a euro 2.119.873,00, è il documento che rappresenta *"in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio."*

Lo Stato Patrimoniale, che non ha subito sostanziali variazioni rispetto all'anno 2017, conferma la consistenza patrimoniale societaria ed evidenzia la composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio aziendale.

La Nota Integrativa contiene la descrizione narrativa del bilancio e lo completa con il commento dei prospetti economici e patrimoniali.

Mission societaria

La società Alto Calore Servizi S.p.A. (ACS) ha quale oggetto sociale primario *"l'attività di controllo, trattamento, difesa e valorizzazione delle risorse idriche e, in particolare, l'impianto e la gestione del servizio idrico integrato, formato dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, accumulo, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili ed industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, così come definito dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni, nonché di tutte le attività connesse e collegate a detta gestione, ivi compresa la gestione e manutenzione, sia ordinaria, che straordinaria, delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali connesse allo svolgimento del servizio. La società, inoltre, ha per oggetto l'amministrazione e la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali destinati alla gestione del servizio idrico integrato ad essa conferiti in proprietà all'atto della costituzione o successivamente acquisiti, anche mediante mezzi propri, ov vero ad essa con feriti e/o trasferiti dagli Enti Locali e/o dalla Regione Campania e/o da al tri Enti Pubblici e/o ad essa confluiti attraverso operazioni di fusione, scissione ed altre operazioni straordinarie (...)"*.

Alto Calore Servizi SpA è, quindi, una società a capitale interamente pubblico partecipata da una pluralità di Comuni delle province di Avellino (inclusa la città capoluogo, con quota societaria pari al 10,374%) e Benevento, oltre che dalla Amministrazione Provinciale di Avellino che detiene la maggior quota di partecipazione (10,658%).

La Società, che dalla data della sua fondazione (1938) ha subito diverse trasformazioni, l'ultima delle quali (2003) da Consorzio Interprovinciale Alto Calore, in sostanza, provvede:

- a. alla captazione di una portata idrica di circa 2,3 mc/sec da n.94 sorgenti e da n. 95 pozzi;
- b. al trasporto della risorsa prelevata e di quella acquistata all'ingrosso da terzi per una portata complessiva di circa 6.250.000 mc/annoⁱ (pari a circa 200 l/sec)ⁱⁱ;
- c. alla distribuzione della portata, emunta e acquistata, a 126 Comuni dei quali 95 della provincia di Avellino e 31 della provincia di Benevento;
- d. alla vendita all'ingrosso a Comuni non aderenti alla Società di portate prelevate da proprie fonti e distribuite o ai medesimi soggetti (gestioni in economia) o ai relativi soggetti gestori. I principali utenti all'ingrosso sono i Comuni di: Fragneto Monforte, Conza della Campania, Casalduni, San Lorenzello, Cerreto Sannita, Sant'Agata dei Goti, Frasso Telesino e Circello. ACS fornisce, inoltre, risorsa al Consorzio ASI di Avellino, alla Sannio Ambiente e Territorio srl (Sam.Te) e GESESA SpAⁱⁱⁱ;
- e. alla gestione dei collettori di adduzione agli impianti di depurazione comprensoriale di Manocalzati e Rotondi in virtù di concessioni o per effetto di opere realizzate con fondi della Cassa per il Mezzogiorno e progetto QCS CM/AV/82, per i Comuni di: Avellino, Atripalda, Candida, Capriglia, Cesinali, Manocalzati, Mercogliano, Montefredane, Monteforte Irpino, Parolise, San Potito, San Michele di Serino, Santo Stefano del Sole, Santa Lucia di Serino, Serino, Bonea, Cervinara, Montesarchio, Rotondi, San Martino V.C.;
- f. alla gestione del sistema fognario urbano in virtù di convenzioni o accordi, a rinnovo annuale o pluriennale, nei Comuni di Santa Lucia di Serino, Santo Stefano del Sole, San Michele di Serino, Cesinali, Bonea, Cervinara, Montesarchio, San Martino V.C., Bonito; Cassano Irpino, Frigento, Lioni, Melito Irpino, Monteforte Irpino, Pietrastornina, S. Nicola Manfredi, Sturno, Summonte e Taurasi.
- g. al trattamento dei reflui civili urbani adottati ad impianti realizzati con fondi della Cassa per il Mezzogiorno, della Regione Campania o con proprie risorse

ⁱ Nell'anno 2018 sono stati complessivamente acquistati all'ingrosso da altri soggetti gestori regionali ed extra regionali complessivamente circa mc 6.250.000 così ripartiti:

- ACQUA Bene Comune Napoli (ABC): Portata acquistata: circa mc/anno 2.240.000;
Costo d'acquisto: circa euro 750.000,00;
- ENI - Acqua Campania: Portata acquistata: circa mc 2.070.000;
Costo d'acquisto: circa euro 340.000,00;
- Molise Acque: Portata acquistata: circa mc 620.000;
Costo d'acquisto: circa euro 167.000;
- AQP: Portata acquistata presunta: circa mc 1.320.000;
Costo d'acquisto: circa 665.000,00

ⁱⁱ Il dato evidenzia che la Società, nell'anno 2018, ha acquistato da terzi circa il 9% dell'acqua immessa nel suo sistema di adduzione.

ⁱⁱⁱ Le portate complessivamente vendute all'ingrosso nell'anno 2018 ammontano a circa 807 mila mc/anno, così ripartite:

- Fragneto Monforte: Portata venduta circa mc/anno 58.000;
- Casalduni: portata venduta circa mc/anno 66.000;
- STIR di Casalduni: portata venduta circa mc/anno 32.000;
- Sant'Agata dei Goti (gestore: GESESA SPA): portata venduta circa mc/anno 355.000;
- Frasso Telesino (gestore: GESESA SPA): portata venduta circa mc/anno 91.000;
- Tocco Caudio (gestore: GESESA SPA): portata venduta circa mc/anno 11.000;
- Circello: portata venduta circa mc/anno 4.000;
- ASI (AV): portata venduta circa mc/anno 184.000;
- Campolattaro: portata venduta circa mc/anno 6.000.

e la cui gestione è affidata ad Alto Calore Servizi SpA (Manocalzati e Rotondi). I Comuni interessati sono: Avellino, Atripalda, Candida, Capriglia, Cesinali, Manocalzati, Mercogliano, Montefredane, Monteforte, Parolise, Ospedaletto, San Potito, San Michele di Serino, Santo Stefano del Sole, Santa Lucia di Serino, Serino, Summonte, Contrada, Aiello, Bonea, Montesarchio, San martino V.C., Cervinara, Rotondi;

- h. al trattamento dei reflui civili urbani relativi ad impianti affidati in gestione ad ACS in virtù di convenzioni o accordi, a rinnovo annuale o pluriennale, per i Comuni di: Bonito, Cassano Irpino, Frigento, Lioni, Melito Irpino, Monteforte Irpino, Nusco, Pietrastornina, San Nicola Manfredi, Sturno, Summonte e Taurasi.

Di particolare interesse è l'art. 29 dello Statuto societario di cui all'Assemblea dei Soci del 29 dicembre 2017:

- "1. La società fino al 31 dicembre 2050, termine previsto dall'art. 3, comma 1, del presente Statuto, è riconosciuta quale Gestore salvaguardato dei Comuni soci, in conformità alla deliberazione dell'assemblea del l'ATO - 1 Calore Irpino n. 15 del 31 ottobre 2005.*
- 2. In linea con la normativa di settore e con la Legge Regione Campania 2 dicembre 2015 n. 15, la società opererà in piena legalità, fino all'individuazione di diverso gestore da parte dell'Ente Idrico Campano, quale gestore del servizio idrico integrato sino al 31 dicembre 2050".*

Contesto di riferimento

Alto Calore Servizi SpA assicura la gestione idrica, l'approvvigionamento idropotabile, la raccolta dei reflui urbani e il relativo trattamento depurativo nonché espleta attività di vigilanza sulla salvaguardia delle fonti nell'ambito di un contesto territoriale (Province di Avellino e Benevento) nel quale operano altri soggetti gestori:

- Acquedotto Pugliese SpA (AQP)^{IV};
- Gestione Servizi Sannio SpA (GESESA)^V;
- Consorzio Acquedotto Fragneto Monforte - Fragneto l'Abate^{VI};
- Solofra Servizi S.p.A. (ex Irno Service S.p.A.);
- Gestori in economia^{VII}.

Dette realtà gestionali operano, pertanto, nell'intero territorio dell'Ambito Distrettuale Calore Irpino, così come individuato dalla Legge Regione Campania n. 15 del 2 dicembre 2015.

Alcuni dei suddetti soggetti assicurano anche il servizio fognario e/o depurativo.

^{IV}Comuni gestiti (10): Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calitri, Guardia Lombardi, Lacedonia, Monteverde, Morra de Sanctis, Vallata.

^VComuni gestiti (22): Arpaia, Benevento, Castelpagano, Castelpoto, Cautano, Colle Sannita, Foglianise, Foiano di Val Fortore, Forchia, Frasso Telesino, Melizzano, Molinara, Morcone, Paupisi, Ponte, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio la Molara, Sant'Agata dei Goti, Telesse Terme, Tocco Gaudio, Torrecuso e Vitulano

^{VI} Comuni gestiti (2): Fragneto Monforte e Fragneto l'Abate.

^{VII} n. 36 Comuni delle province di Avellino e di Benevento che provvedono in proprio alla gestione del servizio idrico e fognario. Sono, di fatto, tutti i Comuni che non hanno affidato i detti servizi ai gestori sopra richiamati.

Ente Idrico Campano e affidamento del Servizio Idrico Integrato

La Legge Regione Campania 2 dicembre 2015 n. 15 - *“Riordino del Servizio Idrico Integrato ed istituzione dell’Ente Idrico Campano”* - ha definito l’ATO unico regionale e istituito l’Ente Idrico Campano quale Ente di governo dell’Ambito Territoriale Ottimale della Regione Campania.

Per l’esercizio delle funzioni pubbliche relative al Servizio Idrico Integrato (SII), il territorio regionale è stato suddiviso in cinque ambiti distrettuali (Art. 5 L.R. 15/2015), di cui quello di interesse è l’ *“Ambito Distrettuale Calore Irpino, comprendente tutti i comuni della Provincia di Benevento e 117 comuni della provincia di Avellino”* (art. 6 L.R. 15/2015).

Gli organi amministrativi dell’Ente Idrico Campano sono: il Presidente, il Comitato Esecutivo, il Direttore generale, il Consiglio di Distretto e il Collegio dei Revisori dei Conti.

Con la nomina degli organi precitati, la struttura dell’Ente Idrico Campano è completata.

Infatti:

- a. il Presidente è il prof. Luca Mascolo (verbale del Comitato Esecutivo del 12 aprile 2017);
- b. il Comitato Esecutivo, composto da 20 membri, è operativo a decorrere dal 12 aprile 2017;
- c. il Direttore Generale è il prof. ing. Vincenzo Belgiorno (determina del Comitato Esecutivo n. 1/2018);
- d. il Consiglio di Distretto Calore Irpino è operativo a far data dal 20 febbraio 2017;
- e. il Collegio dei Revisori dei Conti è stato nominato con determina del Comitato Esecutivo n. 6 del 23 luglio 2018.

Il Presidente della Giunta Regionale Campania, con provvedimento 7 settembre 2018, ha decretato la piena operatività dell’Ente Idrico Campano, stante la costituzione di tutti gli organi che lo compongono (ribaditi anche nell’art. 6 dello Statuto, approvato dalla Giunta Regionale della Campania con la Deliberazione n. 885 del 29.12.2015).

Contestualmente, al Commissario Straordinario, nominato con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 12 del 21 gennaio 2013^{viii}, è stata demandata solo la funzione di chiusura delle procedure di liquidazione.

La completa funzionalità dell’Ente Idrico Campano era fortemente attesa da Alto Calore Servizi SpA per aspetti sia connessi all’attività ordinaria della Società che alla gestione futura del territorio di competenza.

ACS, infatti, ha in corso di definizione e deve interfacciarsi con l’Ente Idrico Campano per quanto concerne:

^{viii} Il Presidente (...) decreta:

1. Di nominare, ai sensi della DGR 813/2012, quale Commissario Straordinario incaricato dell’ordinaria amministrazione nonché delle procedure di liquidazione del Consorzio obbligatorio istituito con L.R. 14/97, il dr. Giovanni Colucci per l’Ambito Ottimale 1.”

(...).

- a. l'aggiornamento della tariffa idrica per le annualità 2018/2019 (Delibera ARERA 27 dicembre 2017 n. 918/2017/R/idr)^{IX}. La tariffa attualmente praticata è quella approvata dall'Autorità d'Ambito Calore Irpino con provvedimento n. 10 del 31 marzo 2017. Tutti gli incrementi tariffari autorizzati sono stati applicati a decorrere dal mese di agosto 2018;
- b. la definizione della nuova tariffa idrica da applicarsi per la vendita dell'acqua all'ingrosso, tenendo conto della necessità di dover recuperare tutti gli oneri sostenuti per la fornitura di acqua a terzi, soprattutto in situazioni di crisi idrica o nel caso di eventi eccezionali;
- c. la definizione di una nuova tariffa da applicarsi per l'acquisto di acqua da terzi che risulti equa, sostenibile e che, soprattutto, tenga conto delle disponibilità idriche presenti nel territorio irpino e attualmente destinate ad altri gestori regionali o extra regionali. Nel ribadire gli attuali prezzi praticati da Acquedotto Pugliese SpA (0,503 euro/mc), da ABC SpA (0,336 euro/mc), da Molise Acque SpA (0,270 euro/mc) e da ENI- Acqua Campania SpA (0,164 euro/mc), si sottolinea che gli stessi sono inaccettabili da parte di questa Società e, come tali, sono già stati contestati presso le istituzioni competenti (Regione Campania, Ente Idrico Campano, Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale);
- d. la sottoscrizione della Convenzione di Gestione, già richiesta più volte all'ex Ente d'Ambito "Calore Irpino" a conclusione del processo di salvaguardia, iniziato nel 2005 e ribadito nel 2017 con la Delibera di riassetto del perimetro gestionale di ACS. La citata convenzione di gestione assicurerà la continuità aziendale, ratificando la volontà espressa dai Comuni Soci, tutti facenti parte dell'Ambito distrettuale "Calore Irpino", sia all'atto della costituzione di Alto Calore Servizi SpA (2003), sia nell'Assemblea del 31 dicembre 2017, allorquando si approvarono alcune modifiche statutarie in ossequio al Decreto Madia, confermando la durata della Società stessa fino al 31 dicembre 2050.

Relativamente agli adempimenti ARERA, Alto Calore Servizi SpA:

- ha dato di recente attuazione al deliberato n. 897/2017/R/idr^x del 21 dicembre 2017 afferente al Bonus Idrico;
- ha attivato le procedure per l'attuazione della Carta dei Servizi prevista dalla Delibera ARERA n. 655/2015/R/idr del 23 dicembre 2015^{xi}.

Inoltre, nell'ambito dei compiti assegnati al Comitato Esecutivo dell'EIC (art. 10 L.R. 15/2015), la Società sta collaborando e ha fornito all'Ente Idrico Campano le informazioni richieste e disponibili per la redazione del Piano d'Ambito Regionale che, oltre a definire il modello gestionale e organizzativo, si esprimerà anche sul Programma degli Interventi da attuarsi nei singoli Distretti.

Rimane in ogni caso urgente la definizione della forma di gestione nel nostro Ambito Distrettuale (di competenza dell'EIC, su proposta del Consiglio di

^{IX} Delibera ARERA 27 dicembre 2017 n. 918/2017/R/idr- *Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato.*

^x Deliberazione 21 dicembre 2017 n. 897/2017/R/idr - *Approvazione del testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati*

^{xi} Deliberazione 23 dicembre 2015n. 655/2015/R/idr - *Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono.*

Distretto), aspetto che risulta di particolare importanza per la Società che ambisce, già da anni, a divenire gestore del Servizio Idrico Integrato.

Governance societaria

Nel corso dell'anno 2018, Alto Calore Servizi SpA ha modificato i propri organi di amministrazione.

La Società, infatti, dal 13 maggio 2016 al 30 luglio 2018, è stata governata da un Amministratore Delegato-Presidente (dott. Raffaello De Stefano) e da un Consiglio di Amministrazione composto dallo stesso Presidente e da due consiglieri (dott.ssa Maria Lucia Chiavelli e ing. Gabriella De Paradiso).

Il Collegio Sindacale, nominato nel corso dell'Assemblea dell'8 giugno 2016, era costituito dal dott. Michelangelo Ciarcia, dal dott. Mario Orrei e dalla dott.ssa Maria Pastore.

L'Assemblea dei Soci del 30 luglio 2018, nell'accogliere le dimissioni dell'Amministratore Delegato e del Consiglio di Amministrazione, ha modificato, nel rispetto dello Statuto, l'organo di governo amministrativo della Società e ha conseguentemente nominato un Amministratore Unico e Legale rappresentante, nella persona del dott. Michelangelo Ciarcia.

Il Collegio Sindacale non è stato rinnovato ma, a seguito delle dimissioni della dott.ssa Maria Pastore (avvenute il 2 luglio 2018) e dell'ex Presidente Michelangelo Ciarcia (rese in sede assembleare all'atto della nomina al nuovo ruolo), il collegio Sindacale, nell'anno 2018, risultava composto dal dott. Mario Orrei^{xii} (Presidente), dal dott. Michele Andreone^{xiii} e dalla dott.ssa Rossella Santoro^{xiv}.

Attività amministrativa societaria

L'attività amministrativa di Alto Calore Servizi SpA, nel corso dell'anno 2018, è stata caratterizzata da due eventi che hanno avuto ripercussioni dirette anche nella gestione dell'anno 2019:

- Assemblea dei Soci del 30 luglio 2018, nel corso della quale si è approvato il Piano di Ristrutturazione Aziendale ex art 14, commi 1 e 2 del D.Lgs. 175/2016, predisposto dal prof. Stefano Pozzoli;
- Assemblea dei Soci del 21 dicembre 2018, che, nel proporre ai convocati il seguente ordine del giorno:
 1. *Relazione dell'Organo Amministrativo sull'andamento della gestione sociale e sui percorsi di attuazione del Piano di Ristrutturazione approvato dall'Assemblea dei soci nella seduta del 30 luglio 2018;*
 2. *Aumento oneroso del Capitale Sociale da liberarsi in danaro, per € 25.000.000,00, con la previsione della scindibilità, da offrirsi ai soci nel rispetto dell'art. 2441 c.c. Determinazioni conseguenti;*

^{xii} Nominato dall'Assemblea dei Soci dell'8 giugno 2016.

^{xiii} Subentrato in sostituzione del dott. Michelangelo Ciarcia (Verbale del Collegio Sindacale n. 94 del 3 agosto 2018.)

^{xiv} Subentrata in sostituzione della dimissionaria dott.ssa Maria Pastore- Verbale del Collegio Sindacale n. 92 del 18 luglio 2018)

3. *Modifiche statutarie direttamente conseguenti alla deliberazione di cui innanzi (trasformazione della Società da integralmente pubblica a mista) in considerazione della collocabilità di tutto o parte dell'aumento di capitale sociale sul mercato: esemplificativamente, artt. 1, 2, 3, 4, 5, 6 (termini per l'esercizio del diritto di opzione), 7, 8, 9, 12, 19, 21;*
4. *Approvazione perizia sovrapprezzo azioni in relazione alla operazione di aumento del capitale sociale;*

ebbe quale esito *“di rinviare la discussione su tutti i punti all'ordine del giorno a nuova assemblea dei soci da convocarsi a cura dell'organo amministrativo”*.

Il rinvio fu determinato da un intervento del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino, dott. Domenico Biancardi, la cui proposta ebbe il consenso dell'Amministratore Unico di ACS e l'approvazione da parte dei Soci presenti.

In sostanza, si determinò la costituzione del *“Tavolo Istituzionale per il risanamento e la ristrutturazione dell'Alto Calore Servizi Spa”*.

Convocato quest'ultimo per il 21 gennaio 2019, i partecipanti richiesero all'Amministratore Unico di Alto Calore Servizi SpA di:

- a) *aggiornare il piano di ristrutturazione già redatto dal prof. Stefano Pozzoli, sulla base di dati di bilancio più recenti;*
- b) *valutare con attenzione la disponibilità offerta dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), per tramite del suo rappresentante, di finanziare interventi finalizzati al risparmio energetico e alla riduzione dei costi della Società;*
- c) *fornire elementi oggettivi sulla capacità della Società di poter onorare gli impegni finanziari da assumersi con la Cassa Depositi e Prestiti in ordine ad un mutuo di importo idoneo (circa 50ml di Euro), necessario per fronteggiare le attuali difficoltà finanziarie della Società.*

Al riguardo, si precisa che il *“Piano”* di cui al punto a) è in fase di aggiornamento sulla base dei dati analitici di bilancio dell'anno 2018 mentre, relativamente ai punti b) e c), sarà presentata al citato *“Tavolo Istituzionale”* una *“Proposta per il Risanamento e la Ristrutturazione della Società”* che, già redatta, costituisce parte integrante della presente Relazione di Bilancio.

L'intera gestione amministrativa di Alto Calore Servizi SpA, nell'esercizio 2018 (sia nel periodo in cui la stessa è stata affidata ad un Amministratore Delegato – Consiglio di Amministrazione che ad un Amministratore Unico), è stata finalizzata ad affrontare le criticità che furono molto ben illustrate nella Relazione al Bilancio di Esercizio 2017 allorquando si rappresentò:

“la Società Alto Calore Servizi SpA presenta allo stato una situazione patrimoniale, economica e finanziaria alquanto complessa e, per certi versi, paradossale:

- *sotto l'aspetto patrimoniale, l'equilibrio tra attivo e passivo patrimoniale, consolidato su valori di particolare rilevanza anche a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Alto Calore Patrimonio&Infrastrutture SpA, è significativo del livello di solidità aziendale;*
- *sotto l'aspetto economico, la Società conserva la capacità di produrre ricavi in misura sufficiente e idonea a coprire i costi di produzione, sia ordinari che*

straordinari, nonché le imposte. Tale situazione contraddistingue da anni la cosiddetta gestione caratteristica, con l'unica eccezione del bilancio di esercizio dell'anno 2015, allorquando la forte perdita di esercizio fu determinata dall'inserimento nel fondo svalutazione crediti di valori significativi afferenti al realizzo di partite creditorie, in linea con quanto era emerso dall'attività svolta da un nucleo interno dedicato al recupero crediti e dal test sperimentale affidato a società specializzate nel settore del recupero dei crediti;

- *sotto l'aspetto finanziario la Società è, invece, in forte sofferenza stanti le difficoltà ataviche di non riuscire sempre a far fronte in modo economico, tempestivo e programmato agli impegni finanziari assunti. La criticità dell'equilibrio finanziario è l'aspetto che maggiormente preoccupa l'Amministrazione".*

Conseguentemente, l'attività societaria si è sviluppata lungo due linee di indirizzo:

- a. assumere iniziative per incrementare i flussi finanziari verso la Società e ridurre le spese, per quanto le stesse fossero già state sensibilmente contenute dai precedenti amministratori;
- b. predisporre piani di risanamento e di ristrutturazione da sottoporre all'attenzione dei Soci, unici soggetti all'uopo deputati ad assumere determinazioni straordinarie in ordine al capitale sociale.

Entrando nel merito delle questioni rappresentate, i Bilanci societari dell'ultimo quinquennio ben evidenziavano che i principali elementi di criticità sono rappresentati da:

- a. Costo del personale (incidenza sul costo complessivo pari al 40-43%);
- b. Costo delle materie prime (incidenza sul costo complessivo pari al 38-40%);
- c. Elevato livello della morosità d'utenza (attestata intorno al 18-20%);
- d. Aspetti gestionali legati alla lettura dei misuratori.

Le predette problematiche sono state affrontate nel corso dell'anno 2018 (e nei primi mesi dell'anno 2019) mediante azioni dirette o attraverso attività di pianificazione e di programmazione.

a. Costo del personale

L'elevata incidenza del costo del personale è stata affrontata mediante una proposta di prepensionamento con le modalità dell' "Esodo Incentivante", in attuazione con quanto previsto dalla Legge 28 giugno 2012, n. 92^{xv}, così come modificata dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205^{xvi}.

La proposta, formulata in origine a 67 lavoratori, è stata accolta da 21 unità lavorative (compresi il Direttore Amministrativo/Finanziario e il Direttore Tecnico) che sono uscite dall'organico societario a decorrere dal 1° dicembre 2018.

Come riportato nella citata "Relazione dell'Amministratore Unico di Alto Calore Servizi SpA - Proposte per il risanamento e la ristrutturazione della Società",

^{xv} "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita".

^{xvi} "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020".

l'operazione comporta un minore esborso finanziario annuo pari a circa 1,3 Mln di euro.

L'iniziativa sarà ribadita anche per gli anni 2019 e 2020, in virtù di accordi sindacali già sottoscritti. Complessivamente, essa interesserà, per il prossimo biennio, n. 71 unità, comportando, in caso di totale accoglimento, un ulteriore risparmio mensile di oltre 0,2 Mln di euro.

Al fine di conseguire l'obiettivo di ridurre il costo del personale, nel corso dell'anno 2018, non solo si è limitata la spesa per lavoro straordinario (consentito solo in caso di grave disservizio o di eventi che potevano avere riflessi sulla pubblica e privata incolumità), ma si è anche evitata la trasformazione di alcuni rapporti lavorativi da *part time* a *full time*^{xvii}.

b. Costo delle materie prime

La seconda voce di costo più significativa del Bilancio societario è rappresentata, anche nel 2018, dal costo delle materie prime e, in particolare, dell'energia elettrica^{xviii}.

In detto settore, purtroppo, le iniziative possibili sono alquanto limitate, sia in relazione alle difficoltà che la Società presenta per assicurarsi la fornitura energetica, sia per i tempi necessari per attuare e realizzare qualsiasi Piano finalizzato all'efficientamento energetico e al relativo risparmio.

La situazione economico-finanziaria della Società ha reso ACS un soggetto non credibile per le compagnie elettriche italiane, alcune delle quali, peraltro, risultano creditrici di importanti somme, solo in parte rateizzate.

La circostanza ha comportato che le ultime procedure di gara attivate per l'approvvigionamento energetico non hanno consentito di selezionare alcun fornitore, costringendo conseguentemente ACS ad aderire alla Convenzione CONSIP EE14 oppure ad accedere al Mercato di Salvaguardia.

In particolare, nel corso dell'anno 2018, i fornitori di ACS sono stati:

- dal 1° gennaio al 30 giugno: ENEL Energia Spa in Convenzione CONSIP EE14;
- dal 1° luglio al 31 dicembre: HERA Comm Srl, titolare per la Campania del Contratto di Salvaguardia.

Detta circostanza ha, di fatto, annullato i benefici economici che potevano derivare da un mercato dell'energia elettrica dell'anno 2018 che è risultato alquanto depresso, attestandosi, ad eccezione degli ultimi mesi dell'anno, su prezzi estremamente contenuti (sempre in relazione alle massime oscillazioni possibili di un settore in cui la richiesta è sempre particolarmente elevata).

Infatti, il PUN (Prezzo Unico Nazionale) è oscillato, nel corso dell'anno 2018, da 49 euro/MWh del mese di gennaio, a 76,32 euro/MWh di settembre, per poi

^{xvii} Detta necessità si è comunque ripresentata nel corso dell'anno 2019 allorquando, per venire incontro alle esigenze di personale rappresentate da diversi Responsabili di Servizi societari, probabilmente si dovrà determinare sulla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo parziale a tempo pieno per 13 dipendenti. La proposta sarà formulata solo se gli interessati rinunzieranno alla corresponsione delle spettanze eventualmente maturate a titolo di lavoro straordinario prestato fino alla data di trasformazione del rapporto di lavoro.

^{xviii} Gli utilizzi di energia elettrica riguardano essenzialmente l'alimentazione degli impianti di sollevamento necessari per portare in quota la risorsa idrica proveniente da pozzi e sorgenti per l'adduzione e per l'alimentazione delle reti idriche di distribuzione.

subire una progressiva discesa verso il valore di 65,15 euro/MWh raggiunto nel mese di dicembre.

I prezzi dell'energia sono ulteriormente calati anche nei primi mesi dell'anno 2019, attestandosi a 52,88 euro/MWh nel mese di marzo. Le prime indicazioni del mese di aprile evidenziano, comunque, una inversione di tendenza.

Il ricorso al Mercato di Salvaguardia obbliga la Società a guardare con attenzione ai valori omega che sostanzialmente rappresentano la percentuale aggiuntiva al prezzo di riferimento da applicarsi ai soggetti obbligati a ricorrere a tale specifico mercato.

Pur nella consapevolezza che il Mercato di Salvaguardia costringe ogni soggetto interessato a sostenere maggiori costi per ogni MWh acquistato, ACS SpA ha comunque beneficiato della netta riduzione di detto coefficiente avutasi negli ultimi anni.

I dati rilevati evidenziano infatti che:

- Omega (2017-2018) = 34,98^{xix};
- Omega (2019-2020) = 21,65.

La comparazione tra i prezzi applicati in regime di salvaguardia nel biennio 2017-2018 con quelli relativi al biennio 2019-2020 evidenzia risparmi per l'acquisto di 1 GWh pari a circa 13.000,00 euro che comporterà un risparmio complessivo, nell'anno 2019, relativamente ai 94 GWh/annui necessari per alimentare gli impianti di sollevamento gestiti dalla Società, pari a circa 150.000 euro annui. Ovviamente tali benefici saranno rilevabili dal Bilancio di esercizio 2019.

Le iniziative attivate nel corso dell'anno 2018 nel settore energetico, purtroppo, hanno riguardato esclusivamente l'attività di pianificazione e programmazione futura.

Infatti, il costo unitario, per quanto evidenziato, è determinato e condizionato esclusivamente dal mercato di acquisto, stante l'impossibilità di acquisire in regime di concorrenza (Libero Mercato).

I consumi energetici hanno raggiunto livelli particolarmente elevati che, al momento, non sono riducibili in quanto strettamente collegati non solo alla richiesta idropotabile ma soprattutto alle elevati percentuali di perdite in rete.

Interventi significativi nel settore possono, quindi, essere esclusivamente programmati con risultati a medio-lungo termine. A tal riguardo:

- è stata stipulata una convenzione con l'Università degli Studi del Sannio per la definizione di un *audit* energetico su tutte le infrastrutture di competenza di ACS SpA, utile per la successiva redazione di progetti per interventi mirati a conseguire il massimo efficientamento possibile;
- sono stati definiti o progettati sette interventi di ottimizzazione degli schemi idrici e di efficientamento energetico che saranno sottoposti a finanziamento.

Le schede descrittive di ogni progetto con i relativi benefici economici attesi sono riportate nella allegata *“Relazione dell'Amministratore Unico di Alto Calore Servizi SpA - Proposte per il risanamento e la ristrutturazione della Società”*.

^{xix} Già sensibilmente inferiore a quello applicato nel periodo 2014-2016.

La citata Relazione riporta, altresì, ulteriori cinque interventi di carattere settoriale di miglioramento gestionale con conseguente incidenza sulla spesa energetica societaria.

Nel corso dell'anno 2018 è stato definitivamente completato il Progetto di *"Ottimizzazione del sollevamento della centrale di Cassano Irpino finalizzato al risparmio energetico dell'importo di 7,6 Mln di euro"*, che è stato finanziato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 521 del 1° agosto 2017 e n. 366 del 12 giugno 2018.

La citata Relazione dell'Amministratore Unico illustra i benefici economici attesi che, dal momento dell'entrata in esercizio delle nuove opere, sono stimati in oltre 3 Mln di euro annui. La Società, infine, è comunque attiva nel ricercare migliori condizioni economiche di acquisto almeno per utenze minori. A tal riguardo, sono state avviate trattative con alcune società per la stipula di contratti in libero mercato per POD in Bassa Tensione, con la prospettiva, nel caso di pagamento regolare delle fatture correnti, di poter trasferire in tali condizioni ulteriori siti anche in Media Tensione, onde coprire almeno il 50% del fatturato e ridurre le perdite dovute per il ricorso al Regime Salvaguardia.

c. Morosità d'utenza

I crediti verso gli utenti e i clienti, al netto del fondo di svalutazione, hanno raggiunto, nell'anno 2018, l'importo di euro 75.845.339,00, con un decremento rispetto all'anno 2017 di euro 11.054.002,00 (circa il 14,6 %).

In ogni caso, per far fronte all'elevato tasso di morosità (che ha raggiunto una percentuale pari al 18% rispetto all'intero fatturato), ACS ha attivato alcune iniziative in linea sia con quanto previsto in un precedente Atto Pianificatorio della Società (*"La Svolta Possibile"*)^{xx} che nel citato *"Piano di Ristrutturazione di Alto Calore Servizi SpA"*^{xxi} predisposto dal prof. Stefano Pozzoli.

In particolare, la *governance* societaria ha dato attuazione al deliberato del Consiglio di Amministrazione della Società del 5 giugno 2017 con cui si provvedeva all'aggiudicazione definitiva del *"Servizio di recupero e riscossione stragiudiziale di crediti"* per l'importo contrattuale di circa 3,5 Mln di euro afferente ad una massa creditoria affidata di circa 60 Mln di euro.

La consegna del servizio fu effettuata in data 5 dicembre 2017 con scadenza al 4 dicembre 2018.

L'Amministratore Unico di ACS, con proprie determinazioni del 30 novembre 2018 ha:

- *disposto l'indizione di una nuova gara ad evidenza pubblica per l'affidamento – per mesi ventiquattro – del servizio di recupero e riscossione stragiudiziale dei crediti maturati nei confronti degli utenti con un importo presumibile a base di appalto di 40 Mln di euro (Determina A.U. n. 10 del 30 novembre 2018);*

^{xx} Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione di ACS SpA in data 3 ottobre 2014.

^{xxi} Il Piano fu approvato dal Consiglio di Amministrazione di Alto Calore Servizi Spa nella seduta del 20 luglio 2018 e sottoposto all'attenzione dei Soci, con conseguente approvazione, nel corso dell'Assemblea del 30 luglio 2018.

- *disposto la proroga per mesi sei del contratto stipulato con la CREARCI srl (Determina A.U. n. 11 del 30 novembre 2018).*

Contestualmente, la Società ha assunto ulteriori provvedimenti sia al fine di sollecitare gli utenti morosi al rispetto delle obbligazioni assunte che di favorirne o agevolarne il pagamento, soprattutto con riferimento alle famiglie in difficoltà economiche.

In particolare, si è provveduto a:

- favorire la rateizzazione del debito, anche attraverso un elevato numero di rate, onde tener conto della specifica condizione economico-finanziaria delle famiglie;
- diffidare l'utenza ancora morosa, preavvisando la sospensione della fornitura e il ricorso alla riscossione coattiva;
- costituire un nucleo operativo per il distacco o la riduzione del flusso idrico all'utenza morosa più resistente;
- riorganizzare la struttura d'utenza societaria per fornire maggiore attenzione alla problematica.

I risultati finora conseguiti sono soddisfacenti dal momento che si osservano livelli di *performance* migliori rispetto al passato.

Le proposte per il risanamento e la ristrutturazione della Società, che saranno illustrate al menzionato "Tavolato istituzionale" convocato presso la Provincia di Avellino, si pongono obiettivi ambiziosi ma realistici in ordine alla riduzione del livello di morosità nel quadriennio 2019-2022.

A tal riguardo, ACS SpA attende con interesse la deliberazione ARERA attuativa del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2016.^{xxii}

Il citato provvedimento ARERA, nel rispetto del dettato normativo, dovrà prevedere la sospensione del servizio nei riguardi degli utenti morosi al verificarsi di determinate condizioni riconducibili, tra l'altro, al *"mancato pagamento di fatture che complessivamente siano superiori a un importo pari al corrispettivo annuo dovuto relativo al volume della fascia agevolata come determinata dalla AEEGSI"*.

L'ARERA, al riguardo, è già operativa e ha in corso di pubblicazione gli orientamenti finali per le *"Direttive per il contenimento della morosità nel Servizio Idrico Integrato"*.

d. Lettura dei misuratori

Gli attuali flussi finanziari in entrata della Società sono condizionati anche da un'altra problematica afferente alla lettura dei misuratori.

Purtroppo, al riguardo, negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo calo delle letture annue effettuate, in gran parte riconducibile al limitato numero di "letturisti" presenti in Azienda e alla circostanza che gli stessi sono stati spesso trasferiti in altri Servizi societari per far fronte ad esigenze gestionali che potevano compromettere la stessa qualità e continuità del servizio d'utenza.

A seguito di un'attenta valutazione della predetta tematica, anche nel contesto organizzativo societario, si è di recente costituito il "gruppo letturisti" composto

^{xxii} Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2016 - *"Disposizioni in materia di contenimento della morosità nel Servizio Idrico Integrato"*.

da 38 unità, alcune delle quali comunque inserite nell'Esercizio e nella Gestione della Manutenzione.

Essi devono provvedere, oltre che al rilevamento dei consumi, al controllo dello stato della morosità dell'utente, a sollecitare la regolarizzazione della posizione contabile e a provvedere alla verifica del funzionamento dei misuratori, della loro corretta installazione e della presenza dei sigilli anti infrazione, nonché a segnalare eventuali situazioni illecite.

La regolarizzazione di dette attività, tra l'altro, è aggravata da circostanze extra-aziendali particolarmente penalizzanti rappresentate dalla limitata consistenza dei centri abitati, dalla frammentazione dell'utenza, dalla limitata accessibilità di molti misuratori (spesso collocati all'interno delle unità abitative) e dalla stessa vetustà del "parco contatori" installato.

Nel rispetto della Carta dei Servizi Societari, ACS ha intenzione di organizzare le proprie strutture in modo da assicurare l'esecuzione di almeno due letture all'anno. Tale esigenza deriva, peraltro, dalla necessità di dare completa attuazione alla deliberazione ARERA n. 218/2016/R/idr^{xxiii} del 5 maggio 2016 e, in particolare, dell'articolo 7 dell'allegato A del citato provvedimento. Analogamente è in fase avanzata l'attivazione delle procedure previste dall'art. 8 della stessa deliberazione afferente alle procedure di autolettura dei misuratori d'utenza.

Gestione societaria per Settori

Contabilità

Nel corso dell'anno 2018, stante il persistere delle ben note difficoltà di cassa che impediscono di far fronte ai regolari pagamenti dei debiti pregressi, si è perseguito l'obiettivo di concludere rateizzazioni e, ove possibile, come nel caso dei Comuni Soci, di effettuare compensazioni tra debiti e crediti, anche con il fine di "ripulire" la contabilità.

Una particolare menzione va fatta all'attività di recupero crediti effettuata dalla Crearci Srl, che, sebbene abbia prodotto un modesto flusso di incassi contanti, ha sanato debiti per pignoramenti di creditori.

La quantificazione dei crediti irrecuperabili certificati da Crearci, mediante attestati di irrecuperabilità stragiudiziale, ha consentito di rendere più veritieri i crediti esigibili iscritti in bilancio.

Si è provveduto altresì alla regolarizzazione della posizione debitoria nei confronti degli Istituti Previdenziali mediante rateizzazione del debito di euro 3.837.806,00, oltre interessi e sanzioni accumulatosi per mancati versamenti dei contributi INPDAP nel periodo 01.01.15-31.05.16.

^{xxiii} Deliberazione 5 maggio 2016 n.218/2016/R/idr - "Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del Servizio Idrico Integrato a livello nazionale".

Tale operazione ha consentito di ottenere la regolarità del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) e, conseguentemente, l'introito di tutte le somme versate per forniture idriche da parte di pubbliche amministrazioni e grandi utenti che, in presenza di un DURC irregolare, venivano dirottate all'INPS tramite gli interventi sostitutivi previsti dalla vigente normativa, generando non pochi disservizi legati all'impossibilità di individuare e di scaricare le partite saldate da detti utenti.

Un'altra importante attività avviata nel 2018, e non ancora conclusa, riguarda il perfezionamento delle contabilizzazioni delle somme fatturate nei ruoli mensili da riversare ai Comuni Soci.

Grazie a questa nuova procedura le somme incluse nei ruoli mensili, che fino al giugno 2018 confluivano in un unico conto generico di debito, in fase di emissione dei ruoli di bollette, vengono attribuite singolarmente ad ogni Comune. Detta circostanza, a regime, consentirà di quantificare, nel momento in cui si contabilizzano gli incassi, l'importo esatto del debito effettivo e delle fatture da ricevere dai singoli Comuni.

Altra problematica afferisce ai pignoramenti presso terzi promossi da nostri creditori che, nel corso dell'ultimo quinquennio, sono aumentati in modo esponenziale. Queste procedure bloccano numerosi conti correnti e, poichè nella stragrande maggioranza dei casi, le ordinanze di assegnazione delle somme pagate per nostro conto e le ordinanze di svincolo delle somme non vengono notificate, si ha difficoltà ad individuare le procedure concluse.

Utenza e Regolatorio

Le attività che hanno caratterizzato il Servizio Utenza nel corso del 2018 riguardano il supporto alla Crearci Srl, incaricata del recupero dei crediti di ACS per circa €. 60.000.000,00. Da tale attività sono emerse una serie di criticità dovute soprattutto alla bonifica dei dati in anagrafica gestionale che si è tentato di risolvere attraverso l'invio del modulo per la raccolta dei dati catastali per poi affidare alla società Abbrevia Srl il rintraccio dei codici fiscali e dati anagrafici di molte posizioni di utenze.

Tale attività è ancora in corso anche in considerazione dell'obbligo della fatturazione elettronica verso le utenze industriali e commerciali per le quali sono indispensabili i dati da ascrivere nella posizione gestionale degli stessi.

Da agosto 2018, a seguito dell'aumento tariffario deliberato dall'ATO Calore Irpino (delibera n.10 del 31/03/2017), sono stati applicati i conguagli relativi agli anni 2016, 2017 e primo semestre 2018 nonchè applicata la tariffa 2018 che ha prodotto una entrata finanziaria aggiuntiva di circa euro 3.750.000,00.

I dati relativi al recupero da parte della Crearci Srl, al 31.12.2018, sono stati i seguenti:

UTENZE ATTIVE						
	N° PRT	CAPITALE	TOTALE AFFIDATO	ANTE AFFIDO	AFFIDATO NETTO	INCASSATO
ALTO CALORE ATTIVE	15.080	€ 9.871.777,03	€ 11.117.991,15	€ 56.184,09	€ 10.243.298,92	€ 1.972.327,10
ALTO CALORE ATTIVE 2008-2012	10.139	€ 22.404.192,01	€ 28.978.802,62	€ 15.220,81	€ 26.106.373,91	€ 774.951,76
	25.219	€ 32.275.969,04	€ 40.096.793,77	€ 71.404,90	€ 36.349.672,83	€ 2.747.278,86

UTENZE CESSATE						
	N° PRT	CAPITALE	TOTALE AFFIDATO	ANTE AFFIDO	AFFIDATO NETTO	INCASSATO
ALTOCALORE CESSATE	19.908	€ 11.626.634,10	€ 18.537.125,89	€ 2.534,27	€ 18.325.360,19	€ 125.915,17
ALTOCALORE CESSATE 2008-2012	7.277	€ 9.047.180,34	€ 12.435.085,13	€ -	€ 11.637.875,00	€ 73.147,13
	27.185	€ 20.673.814,44	€ 30.972.211,02	€ 2.534,27	€ 29.963.235,19	€ 199.062,30

MANDATO	n° prt	capitale	affidato netto	tot recuperato
RATEIZZI ATTIVE	3.411	€ 3.810.203,64	€ 3.805.472,07	€ 571.861,53
RATEIZZI CESSATE	778	€ 931.911,12	€ 931.695,73	€ 26.515,08

Per un totale di euro 3.544.717,77.

A far data dal 06 novembre 2018, la Società ha inteso inviare una ulteriore diffida e messa in mora ai 42.371 utenti morosi, per un importo di euro 35.673.871,19.

Relativamente ai suddetti utenti, resistenti al pagamento, nel corso dell'anno 2019 sarà costituito un gruppo di lavoro che valuterà l'opportunità di avviare iniziative giudiziarie per il recupero coattivo delle somme, a seguito di una preliminare valutazione delle reali situazioni onde determinare i casi in cui è consigliabile avviare una procedura legale. Esistono, infatti, molti presupposti affinché, relativamente a diverse utenze, l'attivazione di un iter giudiziario possa condurre al recupero della morosità (utenze attive e certe, anagrafica aziendale conforme ai reali fruitori del servizio, ecc).

La stessa procedura, invece, è da valutare in altre casistiche allorquando, ad esempio, o a causa della storicità del debito o di risultati non positivi emergenti dalla verifica delle anagrafiche, potrebbe risultare consigliabile desistere da qualsiasi ulteriore iniziativa.

Le criticità del Servizio Utenze sono da ricondursi soprattutto alla organizzazione del personale assegnato che non è in numero adeguato per le attività di *Front Office* e *Back Office* anche per ottemperare alle numerose determinazioni ARERA delle quali è di particolare rilievo la 665/2017/R/idr del 28 settembre 2017.

Altre attività svolte dal Servizio Utenza riguardano il Regolatorio e in particolare:

- a. prima ricognizione degli adempimenti previsti dalle Deliberazioni ARERA riguardanti la Carta dei Servizi, il TICSI, ecc;
- b. applicazione del Bonus idrico per le utenze che ne hanno diritto. Esso, in accordo con quanto previsto con la Determina ARERA n. 897/2017/R/idr^{xxiv} - TIBSI, sarà corrisposto agli utenti finali in condizioni di disagio economico-sociale e i cui nuclei familiari presentano un indicatore ISEE non superiore euro 8.107,5 ossia inferiore a euro 20.000, in presenza di un nucleo familiare con almeno quattro figli a carico. Il Bonus è acquisibile con le procedure previste dalla norma e pubblicate sul sito Internet societario;
- c. ricognizione del "Piano degli Interventi 2016-2019" per la predisposizione delle nuove tariffe.

Le utenze contrattualizzate al 31.12.2018 sono pari a 218.578, suddivise nelle categorie di cui al sottostante elenco:

bocche antincendio	BA	751
domestico	DO	201122
dipendenti	DP	280
comunità ed enti diversi	ED	1064
enti pubblici	EP	359
pubblici fontanini - idranti stradali	ID	122
comuni sub distributori	SD	21
uso speciale	SP	7
enti comunali	UC	1646
industriale commerciale	UI	13116
uso temporaneo	UT	90
	tot utenze	218578

Servizio Idrogeologia

L'attività di "routine" del Servizio consiste nella raccolta ed elaborazione dei dati di natura idrogeologica relativi al territorio irpino-sannita, e, in particolare, agli acquiferi utilizzati per l'approvvigionamento idrico (portate di sorgenti e pozzi, rilievi piezometrici, dati meteo-climatici e idrologici, ecc.).

Si sono espletate, nel corso dell'anno 2018, le seguenti ulteriori attività:

1. stesura di relazioni geologiche di supporto alla progettazione di nuove opere o relative ad interventi di adeguamento e ristrutturazione su impianti e infrastrutture esistenti;
2. individuazione dei tratti di condotte adduttrici più frequentemente interessati da dissesti di natura idrogeologica e predisposizione delle relative progettazioni preliminari;

^{xxiv} Deliberazione 21 dicembre 2017 n. 897/2017/R/idr - Approvazione del testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati

3. progettazione di un nuovo pozzo nel Comune di Sirignano a servizio dei Comuni di Sirignano e Quadrelle;
4. esecuzione di uno studio geologico preliminare riguardante il territorio del Comune di Pontelandolfo, con specifico riferimento agli anomali fenomeni di intorbidimento della sorgente “Le Grotte”, registrati a partire da febbraio 2018, nonché alla generalizzata diminuzione delle portate di diverse sorgenti di Pontelandolfo registrata nell’autunno del 2018.

Il ricorrente intorbidimento della sorgente Le Grotte di Pontelandolfo ha determinato (e determina tuttora) notevoli disservizi all’utenza nei Comuni di Pontelandolfo, Campolattaro, Reino, Pesco Sannita, Casalduni e altri. Ai fini della risoluzione della citata problematica, che è all’attenzione oltre che dei Comuni interessati anche del Consorzio Acquedotto dei Comuni di Fragneto Monforte e Fragneto l’Abate (gestore dell’opera di captazione), sono state ipotizzate due tipologie di intervento tra loro complementari, ovvero l’installazione di apparecchiature per il monitoraggio in continuo della sorgente (con l’esclusione automatica dall’esercizio in caso di elevata torbidità) e la definizione di uno studio idrogeologico di dettaglio da condurre in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell’Università degli Studi del Sannio, per individuare le cause degli anomali fenomeni di intorbidimento.

In relazione alla ricerca di nuove fonti idriche è stata recentemente avviata la verifica della possibilità di utilizzo della sorgente “Fontanavecchia” nella frazione Cirignano di Montesarchio, previo espletamento di tutte le procedure per l’autorizzazione alla derivazione da parte della Provincia di Benevento e degli Enti preposti ai controlli (ASL, ARPAC, ecc.).

Infine, il Servizio è impegnato nelle procedure per il rilascio e/o rinnovo delle concessioni alla derivazione di acque pubbliche.

Energia e Digitalizzazione

I consumi elettrici registrati nell’anno 2018 ammontano a circa 93,6 Mln di kWh relativi a n. 254 POD così distinti:

- n. 1 in Alta Tensione, 60.000V;
- n. 32 in Media Tensione, 20.000V;
- n. 98 in Bassa Tensione, 380V;
- n. 123 in Bassa Tensione, 220V.

La fornitura, nell’anno 2018, è stata garantita da un contratto in Convenzione CONSIP EE14, operativo fino al 1° luglio 2018 (fornitore: ENEL Energia SpA), mentre, dalla predetta data fino al 31 dicembre 2018, tutti i POD sono stati trasferiti in Regime di Salvaguardia (fornitore: HERA Comm Srl).

Alla scadenza del periodo di validità della convenzione CONSIP EE14, per evitare di entrare in regime di salvaguardia, si sono attivate le procedure per aderire alla nuova Convenzione CONSIP EE15, con esito negativo a causa dell’impossibilità di versare la cauzione prevista dalla convenzione stessa. Peraltro, la conseguente gara d’appalto pubblica per la individuazione di un unico fornitore è andata “deserta”.

Fin dal febbraio 2018, consapevoli della situazione finanziaria della Società e del rischio di rigetto delle richieste di acquisto in CONSIP, si sono avviate trattative dirette con più fornitori di energia elettrica in regime di libero mercato.

Accordi, a tal riguardo, si sono conclusi per un numero limitato di POD in BT soltanto nei primi mesi dell'anno 2019.

Il **Settore Digitalizzazione**, che si occupa dell'area informatica e della comunicazione con esclusione della telefonia mobile, ha sostenuto costi, nell'anno 2018, per la somma di euro 280.000, dato simile a quello relativo all'anno 2017.

Il **Settore GIS**, che si occupa del Sistema Informatico Territoriale e del Catasto delle reti, ha dato attuazione alla Direttiva 2014/61/UE, conferendo i dati in proprio possesso al portale SINFI istituito dal MISE.

Il GIS aziendale (che permette di georeferenziare gli elementi costitutivi degli acquedotti di distribuzione e di adduzione unitamente a tutte le infrastrutture gestite da ACS SpA) è ancora in fase di completamento.

Ufficio Formazione e Qualità

Alto Calore Servizi S.p.A. dispone di un Sistema di Gestione della Qualità conforme ai requisiti, inizialmente, della norma UNI EN ISO 9001:2008, e, successivamente, della direttiva internazionale UNI EN ISO 9001:2015.

L'attività prevede sia la progettazione e l'implementazione che le procedure di certificazione e di mantenimento della stessa.

L'ultima verifica di conformità, eseguita dagli ispettori della **Bureau Veritas Italia**, è del 29.11.2018 allorquando sono state rilevate delle "non conformità" attinenti ai livelli di qualità del servizio, successivamente sanate.

Nel corso dell'anno 2018, la Società ha manifestato nuovamente l'interesse, attivando le relative procedure, per l'accreditamento del Laboratorio di Analisi secondo la UNI CEI EN ISO/IEC 17025 "*Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e taratura*".

L'Ente Unico di Accreditamento Italiano, ai sensi del Reg (CE) n. 765/2008, è l'ACCREDIA, designato con apposito Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 22 dicembre 2009.

Relativamente alla formazione del personale societario, nell'anno 2018 si sono tenuti corsi di formazione generale e specifica, finanziati da Fondimpresa:

- Corso di Formazione Addetti VDT - Sicurezza sul lavoro Formazione generale e specifica;
- Corso di Formazione Uso Attrezzature: Carroponte, Gru su autocarro, Muletto;
- Corso PEI/PES/PAV-Lavori su impianti elettrici ai sensi della Norma CEI 11-27 e CEI EN 11-48
- Corso Formazione e Aggiornamento Addetti Primo Soccorso;
- Corso Aggiornamento Addetti Antincendio.

Laboratori

Le due Aree che gestiscono il Laboratorio di Analisi chimico-fisico-batteriologicalo della Società hanno assicurato per l'anno 2018 tutti i controlli previsti dalle

normative vigenti nell'ambito dell'intero ciclo idrico integrato ovvero dalla captazione alla distribuzione fino alla depurazione, compreso il controllo sugli scarichi degli opifici industriali.

Tali attività sono state condivise con gli organi di controllo (AASSLL, EIC, ARPAC) rispondendo alle diverse richieste nell'ambito di varie procedure concordate con incontri presso la Regione Campania e il Ministero della Salute. Di esse assumono un particolare rilievo quelle attinenti alla elaborazione dei piani di controllo con le AASSLL di riferimento per la ricerca delle sostanze radioattive nelle acque e l'inserimento nel sistema informativo regionale GISA.

Gradualmente si sta procedendo anche all'inserimento dei punti di controllo georeferenziati per la potabilità delle acque insieme alle risultanze analitiche.

Nel corso dell'anno sono state acquistate strumentazioni scientifiche ad elevato contenuto tecnologico e piccole strumentazioni, tutte contenute nel Piano degli Investimenti della Società.

Oltre alle attività analitiche d'istituto a servizio dei Comuni associati, alle fonti di approvvigionamento ed ai depuratori comprensoriali gestiti, sono state confermate le attività analitiche in conto terzi relative ai controlli di potabilità per Comuni a gestione locale (Bagnoli Irpino, Calabritto, Carife, Castelfranco in Miscano, Senerchia) e sono state garantite le attività di convenzione stipulate con Comuni per il controllo dei depuratori nonché eseguiti controlli sugli opifici industriali.

Le attività eseguite in conto terzi hanno rappresentato una interessante entrata per le casse societarie, stante anche i modesti maggiori costi di personale e di materiale d'uso per l'espletamento di tali prestazioni.

In conformità ad una disposizione della Comunità Europea che tramite l'Istituto Superiore di Sanità ed il Ministero della Salute ha implementato un Piano di Formazione per l'attuazione della nuova normativa sulle acque potabili (in particolare per quanto concerne i Piani di Sicurezza dell'Acqua e l'Accreditamento dei Laboratori), nell'anno 2018, i Responsabili del "Laboratorio Vigilanza Igienica/Acque potabili" e del "Laboratorio Verifica Acque potabili/Acque reflue", hanno conseguito il titolo di "Team Leader", il che consente di dare avvio alle attività di elaborazione dei piani di sicurezza che dovranno essere definite entro l'anno 2019, unitamente alla certificazione UNI EN 17025:2015.

Si è inoltre provveduto alla redazione del *Progetto per la mitigazione e la crisi idrica DGR366/2018* relativamente all'attivazione del campo pozzi Chiusa di Montoro, che prevede il recupero della risorsa per filtrazione su carbone attivo granulare.

Infine, è stata confermata la certificazione ISO 9001 con la revisione di procedure e modelli e con la verifica *in situ* degli ispettori su tutte le attività e documentazioni dei laboratori aziendali per i quali comunque occorrono importanti lavori di adeguamento funzionale anche ai fini del conseguimento della certificazione UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

Anche per l'anno 2018 i Laboratori aziendali hanno partecipato ai Circuiti Interlaboratorio organizzati dall'UNICHIM, quale importante requisito per attestare la qualità dei dati analitici prodotti.

Progetti

L'attività del Servizio Progetti, nell'annualità 2018, è stata prevalentemente indirizzata:

- a. alla progettazione degli interventi finanziati con i Decreti Regionali - Progetti Fondi FSC delibera CIPE n. 79/2012 e Delibera GRC n. 94 del 09.03.2015 relativi all'ampliamento dell'impianto di depurazione di Manocalzati, all'ampliamento dell'impianto di depurazione comprensoriale di Rotondi e all'ammodernamento con ristrutturazione di tratti del collettore fognario a servizio di Comuni dell'area serinese;
- b. al supporto e aggiornamento di vari progetti per consentirne la registrazione, da parte dei Comuni Soci, sulla Piattaforma ITER Campania e candidarli al finanziamento;
- c. all'aggiornamento della progettazione definitiva e della progettazione esecutiva di interventi sulla rete idrica di distribuzione dei Comuni di Vallesaccarda, Trevico, Scampitella, Sant'Angelo a Cupolo, San Sossio Baronia e Prata P.U.;
- d. ai rilievi e progettazione definitiva per il risanamento e potenziamento della rete idrica del Comune di Capriglia Irpina;
- e. alle perizie e consulenze tecniche in giudizi per risarcimento danni e pratiche espropriative;
- f. all'elaborazione di progetti di manutenzione ordinaria e di pronto intervento manutentivo delle reti idriche gestite dalla Società nei Comuni beneventani;
- g. ai progetti per la ristrutturazione delle reti idriche gestite dalla Società per 37 Comuni dell'area beneventana.

Esercizio

I Servizi che provvedono all'adduzione e alla distribuzione della risorsa idrica hanno gestito, nel corso dell'anno 2018, una portata media annua pari a 2250 l/sec, in linea con il dato medio dell'anno precedente, benchè quest'ultimo abbia risentito delle diffuse e perduranti chiusure eseguite per fronteggiare la crisi idrica di quel periodo.

I lavori di manutenzione ordinaria sul sistema di adduzione hanno riguardato 279 interventi per una spesa complessiva di circa euro 170.000. Detti lavori sono risultati spesso di particolare entità e rilevanza in quanto verificatisi sui tronchi iniziali del sistema. Sono stati anche eseguiti interventi di manutenzione straordinaria, come la sostituzione di una tratta di adduttrice in frana alla frazione Creta di Ariano, realizzata in collaborazione con il Comune.

Nell'ambito della programmazione degli interventi urgenti sono in corso di redazione, sempre con riferimento all'acquedotto esterno, le progettazioni esecutive di cui agli interventi Codici 6, 7 e 9, già ammessi a finanziamento con la DGR 366/2018 (Rimodulazione degli interventi per la mitigazione della crisi idrica) e sono stati predisposti e sottoposti all'EIC sette Studi di Fattibilità, per complessivi 5,3 Mln di euro. Essi sono finalizzati al contenimento delle perdite e alla messa in sicurezza di altrettanti importanti tronchi del sistema di adduzione,

vetusti e/o allocati in terreni interessati da importanti e continui movimenti franosi (Montella, Ariano, Casalduni, San Lupo, Guardia Sanframondi, ecc.).

Inoltre, è stato redatto uno Studio di Fattibilità per il *revamping* e l'estendimento del Sistema di Telemisura e Telecontrollo a tutti i serbatoi gestiti, per 30,7 Mln di euro.

Per ciò che riguarda, invece, le reti di distribuzione, che fanno registrare complessivamente un quadro di perdite allarmante, l'Esercizio Idrico ha fornito all'EIC un quadro generale della situazione e delle sue priorità di intervento attraverso lo studio denominato *Masterplan*.

Si sono redatti, per tutti i Comuni Soci, altrettanti Studi di Fattibilità per ristrutturazione delle reti idriche di distribuzione comunale, per complessivi 140 Mln di euro.

L'attività di manutenzione ordinaria delle reti di distribuzione, assicurata attraverso i lavori di pronto intervento manutentivo, ha fatto registrare complessivamente, per il 2018, la riparazione di n. 4367 perdite e l'esecuzione di n. 303 saggi, per una spesa complessiva di circa euro 993.000,00.

Le principali criticità gestionali riscontrate, comprese quelle conseguenti alla momentanea indisponibilità di risorsa delle varie fonti di approvvigionamento o al ricorrente fermo di alcuni impianti di sollevamento, derivano principalmente dai limiti strutturali dell'intero sistema, dalla vetustà complessiva dello stesso, dalla inadeguatezza funzionale di alcune tratte, oltre che dai fabbisogni idropotabili pro-capite in costante crescita benché la popolazione residente nei Comuni serviti diminuisca progressivamente.

Inoltre, la mancata sostituzione, ad oggi, dei rami acquedottistici interrotti o danneggiati dagli eventi alluvionali dell'ottobre 2015, ha comportato e comporta, nonostante le soluzioni temporanee di approvvigionamento idrico predisposte fin da subito dall'Esercizio e malgrado i numerosi interventi di riparazione effettuati sulle reti in loco, diffusi e frequenti disservizi ai Comuni dell'Area del Medio Tammaro.

Gestione Energizzazione – Settore Idrico e Depurazione

Il **Servizio Energizzazione - Settore Idrico** gestisce circa 100 impianti di sollevamento di cui 32 con cabine di media tensione, oltre alla Centrale di sollevamento di Cassano Irpino dove la fornitura avviene in alta tensione.

Complessivamente, nell'anno 2018, sono stati eseguiti 1.082 interventi, di cui 970 nella gestione ordinaria e 112 in condizioni di straordinarietà, al fine di sopperire ai disservizi gestionali non facilmente prevedibili.

Il Servizio Energizzazione – Settore Depurazione ha in carico:

- n. 2 impianti di depurazione comprensoriali (impianto di Manocalzati e impianto di Rotondi), con annessi nove impianti di sollevamento liquami;
- n. 23 impianti comunali con annessi sette impianti di sollevamento liquami.

Anche relativamente a detti sistemi impiantistici, si eseguono interventi di manutenzione ordinaria (finalizzati a contenere il normale degrado d'uso nonché a far fronte ad eventi accidentali che comportano la necessità di prima manutenzione e che comunque non modificano la struttura essenziale

dell'impianto o la loro destinazione d'uso), nonché interventi di manutenzione straordinaria (che prevedono rinnovo e/o sostituzioni di parti che non modificano in modo sostanziale le prestazioni, e, comunque, destinati a riportare l'impianto in condizioni ordinarie di esercizio).

Depurazione

Il Servizio gestisce sia impianti di depurazione comprensoriali che comunali.

L'impianto di maggiore dimensione è il depuratore comprensoriale di Avellino, a servizio di 140.000 abitanti equivalenti e che rappresenta circa il 50% della depurazione della provincia.

L'elemento gestionale più caratterizzante dell'anno 2018 è rappresentato dalla emergenza nello smaltimento dei rifiuti, stante la mancanza di siti di conferimento regionali e la diminuita potenzialità di quelli extra regionali.

Tale circostanza ha comportato un sensibile incremento dei costi e un aumento dei quantitativi in stoccaggio provvisorio presso i singoli depuratori.

Il Servizio ha avviato le progettazioni per interventi di ampliamento sia all'impianto di depurazione comprensoriale del Partenio e dell'Alta Valle del Sabato (per 5,9 Mln di euro), che dell'impianto comprensoriale di Rotondi (per 3,5 Mln di euro).

Infine, sono stati presentati sulla Piattaforma regionale tre progetti per l'adeguamento funzionale delle apparecchiature esistenti dei citati impianti di depurazione intercomunali, nonché per l'ammodernamento e il completamento della telegestione negli impianti medesimi.

GESTIONE SOCIETARIA: SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

La gestione aziendale, sotto il profilo economico-finanziario, non si differenzia sostanzialmente da quella relativa al Bilancio di esercizio 2017, con l'unica eccezione che il Bilancio di esercizio 2018 si chiude con una perdita di euro 12.469.411 rispetto ad un utile conseguito nell'anno precedente di euro 37.918.

La perdita è completamente da attribuirsi all'accantonamento operato nell'esercizio in esame al *Fondo svalutazione crediti, penali e interessi* per euro 13.637.904.

Esso, come riportato nella Relazione a supporto dei risultati di esercizio, deriva dalla valutazione operata dall'organo amministrativo a conclusione dell'attività di recupero crediti^{xxv} che ha permesso di integrare i fondi in accantonamento già presenti in bilancio con ulteriori importi conseguenti all'emissione delle certificazioni relative alle utenze morose e delle motivazioni relative al mancato recupero nella fase stragiudiziale.

Nonostante l'elevata perdita di esercizio, il giudizio che si esprime sulla gestione 2018 è alquanto positivo in quanto si rileva un incremento del Margine Operativo Lordo (MOL) e un rilevante incremento del Valore della Produzione passato da 41,9 Mln di euro a 45,8 Mln di euro, con un aumento di oltre il 9%.

Tra l'altro, si osserva anche una sensibile riduzione dei debiti (verso banche e altri finanziatori) passati da 7,5 Mln di euro dell'anno 2017 a 3,9 Mln di euro dell'anno 2018.

La Società ha onorato gran parte dei debiti giunti a scadenza, dei debiti verso fornitori, dei debiti verso enti pubblici e di quelli tributari.

La situazione debitoria nei riguardi dell'Istituto di Previdenza Sociale (INPS) e degli altri istituti previdenziali è stata regolarizzata mediante un accordo di rateizzazione che consentirà di distribuire il debito pregresso (pari a euro 4.251.555,00) nel prossimo biennio (fine settembre 2020).

Tale circostanza ha consentito di attivare le procedure per l'esodo incentivante di 21 unità lavorative e consentirà di incrementare i flussi finanziari futuri in entrata dal momento che decade l'obbligo, da parte delle Amministrazioni Pubbliche, di versare i crediti che vantano nei confronti della Società agli Istituti previdenziali in presenza di un DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) negativo. La situazione finanziaria di ACS SpA, pur essendo ancora preoccupante, lascia intravedere prospettive positive alla luce dei piani redatti per il risanamento e la ristrutturazione della Società e dei finanziamenti concessi e di quelli in itinere.

Al riguardo, si richiama l'allegata proposta presentata al "Tavolo istituzionale per il risanamento societario" presso la Provincia di Avellino.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 è pari a euro 2.181.425,00 rispetto a una posizione di segno opposto registrata nell'anno precedente.

^{xxv} Avviata il 5 dicembre 2017 e conclusasi il 4 dicembre 2018 nonostante che, in attesa dell'indizione di una nuova gara, sia stata concessa una proroga semestrale.

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono pervenute significative istanze di fallimento né rilevanti pretese di insolvenza da parte di fornitori o compagnie operanti nel settore elettrico.

La Società, come emerge dall'analisi di dettaglio del bilancio, continua a perseguire obiettivi di efficienza, riduzione dei costi, miglioramento della qualità del servizio e, per quanto possibile, l'adeguamento tecnologico delle proprie strutture e infrastrutture di gestione.

Le prospettive societarie, per i prossimi anni, e in particolare per il breve e medio termine, sono da ritenersi positive in quanto la Società, nonostante il peso dell'elevato valore del debito, riesce tuttora a garantire la gestione ordinaria, pur nella consapevolezza che è fondamentale dare attuazione ai Piani e Programmi finora predisposti.

A tal riguardo, i Soci, nelle scelte che a breve saranno chiamati a operare, non potranno non considerare l'elevato valore intrinseco della Società, ampiamente dimostrato dalla circostanza che ACS SpA fa parte delle 45 aziende più importanti a livello nazionale che operano nel settore della gestione idrica affiancata, da ARERA, ad ABC- Bene comune Napoli, ad Acquedotto Pugliese SpA, a GORI SpA ed ad ASIS SpA (Azienda Salernitana Reti e Impianti)^{xxvi}.

Principali Indici Finanziari

I principali indicatori di Solvibilità, di Indebitamento e di Redditività (ROE, ROI e ROS), in rapporto a quelli registrati nell'ultimo quinquennio, sono illustrati nella sottostante tabella.

^{xxvi} Unici gestori della Regione Campania inseriti in tale speciale elenco afferente alle società che assicurano il Servizio Idrico ad una popolazione superiore a 300.000 abitanti.

INDICATORI DI SOLVIBILITA'						
	anno 2018	anno 2017	anno 2016	anno 2015	anno 2014	
Margine di disponibilità	-€ 15.064.988	€ 29.090.697	€ 34.534.706	-€ 22.419.711	€ 5.957.270	
Quoziente di disponibilità	0,87	1,37	1,52	0,8	1,06	
Margine di tesoreria	-€ 18.267.132	€ 29.381.559	€ 34.125.254	-€ 20.240.805	€ 3.688.798	
Quoziente di tesoreria	0,84	1,39	1,52	0,82	1,04	
INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI						
Margine primario di struttura	-€ 47.534.365	-€ 37.373.047	-€ 36.985.362	-€ 39.593.478	-€ 20.974.970	
Quoziente primario di struttura	0,68	0,75	0,75	0,74	0,86	
Margine secondario di struttura	-€ 15.064.988	€ 29.090.697	€ 34.534.706	-€ 22.419.711	€ 5.957.270	
Quoziente secondario di struttura	0,9	1,19	1,23	0,85	1,04	
INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI						
Quoziente di indebitamento complessivo	1,47	1,28	1,22	1,15	0,96	
Quoziente di indebitamento finanziario	0,06	0,09	0,09	0,11	0,2	
INDICI DI REDDITIVITA'						
ROE netto	-12,42%	0,03%	0,06%	-27,23%	0,12%	
ROE lordo	-11,87%	0,24%	0,60%	-27,23%	0,74%	
ROI	-13,08%	-0,44%	-2,15%	-22,51%	0,71%	
ROS	-32,77%	-1,32%	-6,65%	-68,92%	2,62%	

Amministratore Unico Alto Calore Servizi SpA
Dott. Michelangelo Ciarcia

Convocazione Assemblea ordinaria dei Soci

Ai sensi dell'art. 13 del vigente Statuto, i signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede della Società in Avellino al C.so Europa 41, in prima convocazione il giorno 29 aprile 2019 alle ore 8.00 ed occorrendo, in seconda convocazione, il giorno 7 maggio 2019, alle ore 15.00, stesso luogo, con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione Bilancio al 31/12/2018 e destinazione risultato di esercizio;
2. Stato di attuazione piano di risanamento-aggiornamenti;
3. Comunicazioni dell'Amministratore Unico relativamente al tavolo istituzionale;
4. Nomina Revisore Unico;
5. Nomina sindaci effettivi e/o supplenti;
6. Richiesta convocazione del Sindaco di Avellino portante:
 - a) *annullamento Delibera Assembleare del 30 luglio 2018 su Piano di Ristrutturazione (Istanza prot. n. 12547 del 05.09.2018) Determinazioni;*
 - b) *eventuali proposte di variazione dello Statuto (Istanza prot. 12547 del 05.09.2018);*
 - c) *azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e membri del Collegio Sindacale (Istanza prot. n. 16950 del 22.11.2018).*

La documentazione relativa al Bilancio è depositata presso la sede sociale nei termini di legge, a disposizione di coloro che ne faranno richiesta.

Avellino, 20 aprile 2019

L'Amministratore Unico
Dott. Michelangelo Ciarcia

RISULTATI DELL'ANNO

Il bilancio dell'esercizio 2018 presenta un risultato di euro – 12.469.411 che è influenzato dall'accantonamento operato nell'esercizio al Fondo Svalutazione Crediti e penali ed interessi per € 13.637.504. Tale accantonamento deriva dalla valutazione operata dall'organo amministrativo alla conclusione dell'attività di recupero crediti operativamente iniziata nel dicembre 2017 che ha permesso di integrare i fondi già presenti in bilancio a seguito dell'emissione delle certificazioni relative alle utenze morose e delle motivazioni relative al mancato recupero nell'ambito della fase straguidiziale oggetto di affidamento alla società esterna. Tali valutazioni operate hanno consentito l'aggiornamento delle somme già accantonate nell'esercizio 2015 in ragione delle notizie acquisite e della necessità per alcune pratiche di procedere ad intraprendere le azioni giudiziarie per il recupero delle somme dovute.

In termini operativi si è continuato a perseguire nelle politiche gestionali di estrema attenzione per tutte quelle voci di spesa che potevano e dovevano essere monitorate e controllate per ridurre l'impatto al Conto Economico e sulla situazione finanziaria societaria.

Passando ad esaminare più in dettaglio le poste del progetto di bilancio portato in approvazione dell'assemblea, si nota come quest'anno la Differenza tra il Valore e Costi della Produzione è negativa per € 11.672.934 per effetto del citato accantonamento operato nell'esercizio.

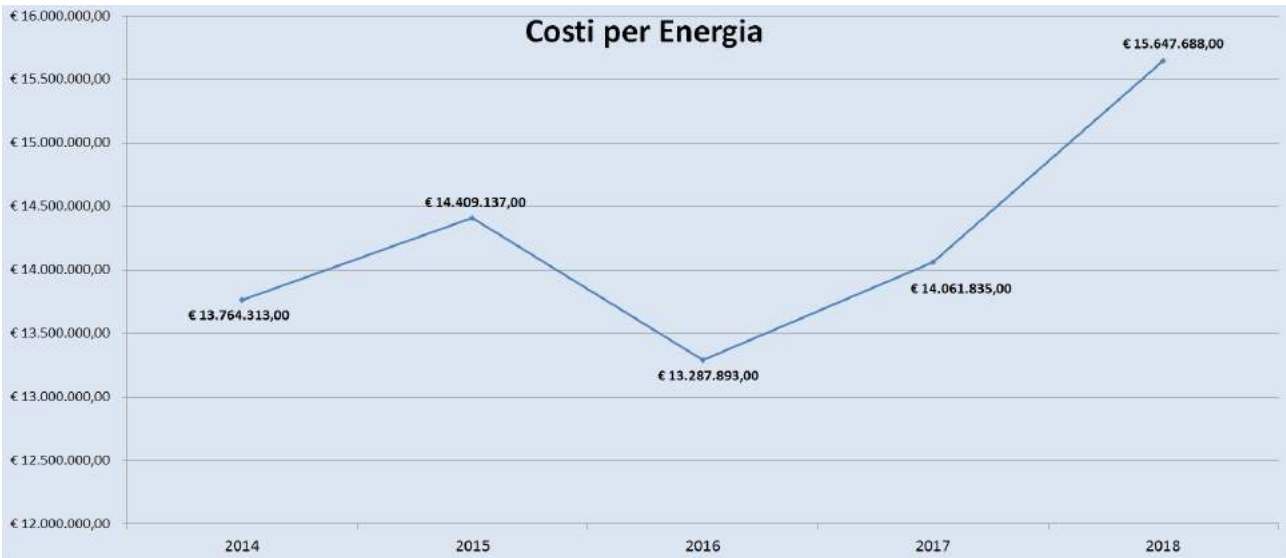
I costi per energia elettrica registrano nell'esercizio in chiusura un incremento di € 1.585.853 rispetto a quelli già registrati nel corso del precedente esercizio.

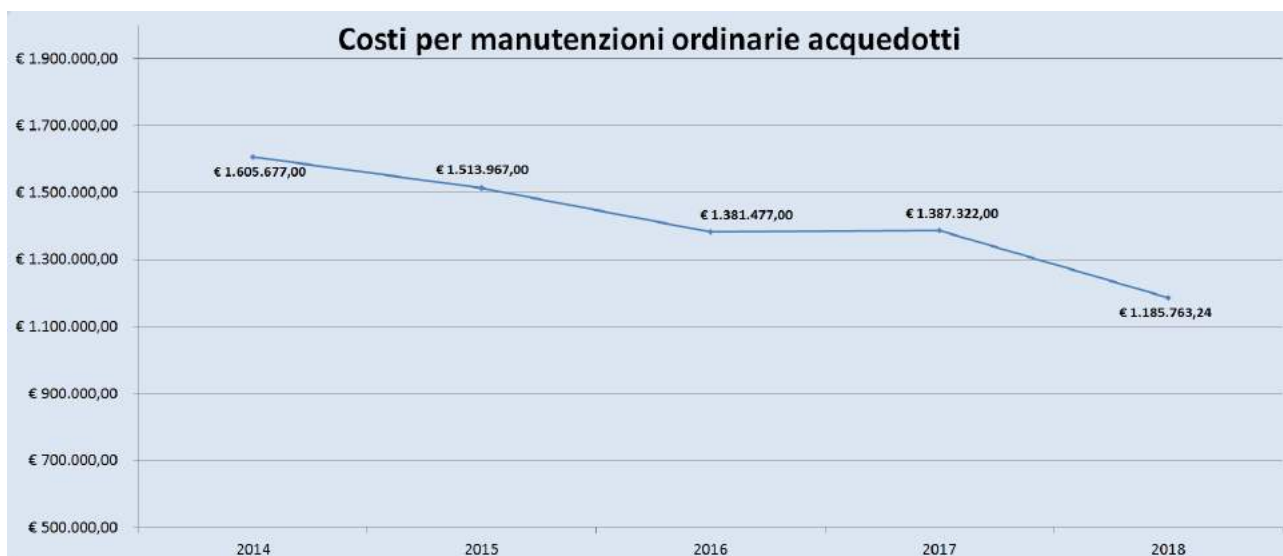
Il margine operativo lordo risulta positivo per € 2.119.873 contro € 1.666.124 del 2017, parametro che fa emergere la positività della gestione ordinaria, in continuità con l'esercizio precedente.

Il costo totale del lavoro è pari ad € 17.127.460 e si è decrementato di € 828.770 rispetto all'anno precedente. Ciò a causa del collocamento a riposo di alcune figure attraverso il ricorso alla Legge Fornero che è stata utilizzata da qualche anno per consentire lo sfoltimento del numero dei dipendenti facenti parte delle fasce con più anni di anzianità e che continua a dare i suoi tangibili benefici sul conto economico aziendale. In tale ottica è opportuno segnalare che all'1.12.2018 hanno usufruito della normativa n. 21 unità lavorative, di cui due dirigenti. L'effetto di tali riduzioni sarà registrata dal Conto Economico negli esercizi futuri.

La forza lavoro media stabilizzata al 31.12.2018 risulta essere di 319 unità.

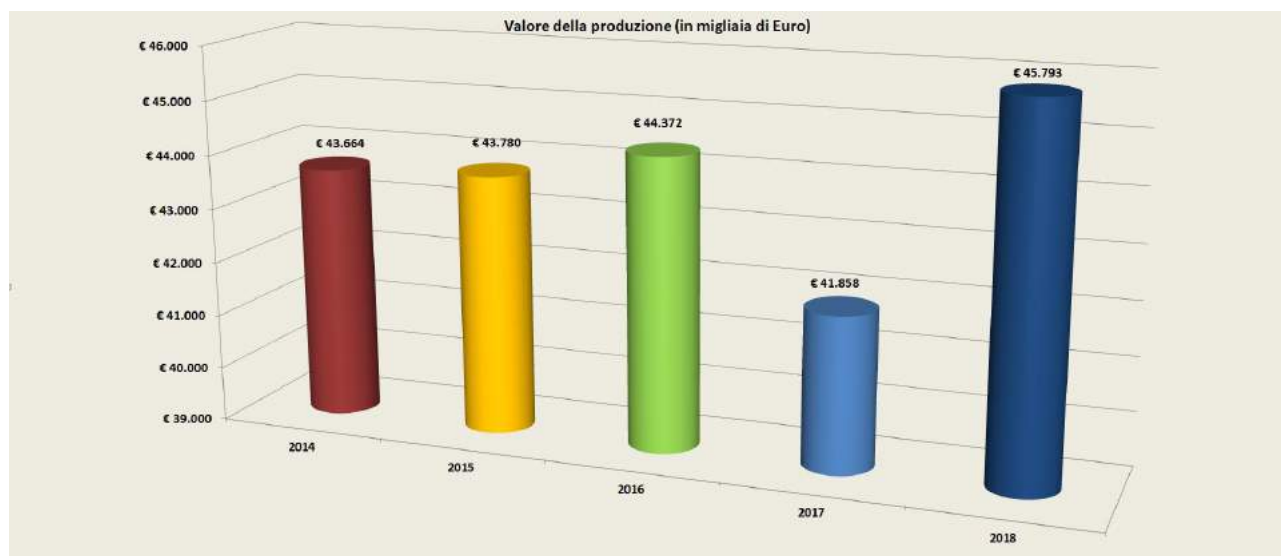
PRINCIPALI DATI ED INDICATORI ECONOMICI E FINANZIARI

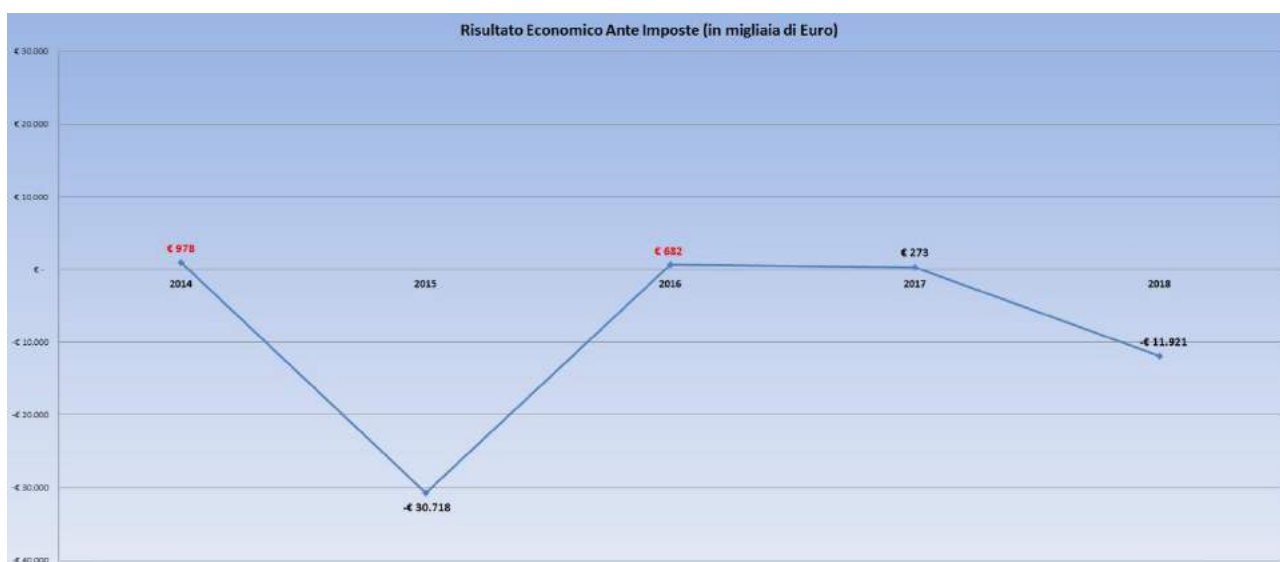
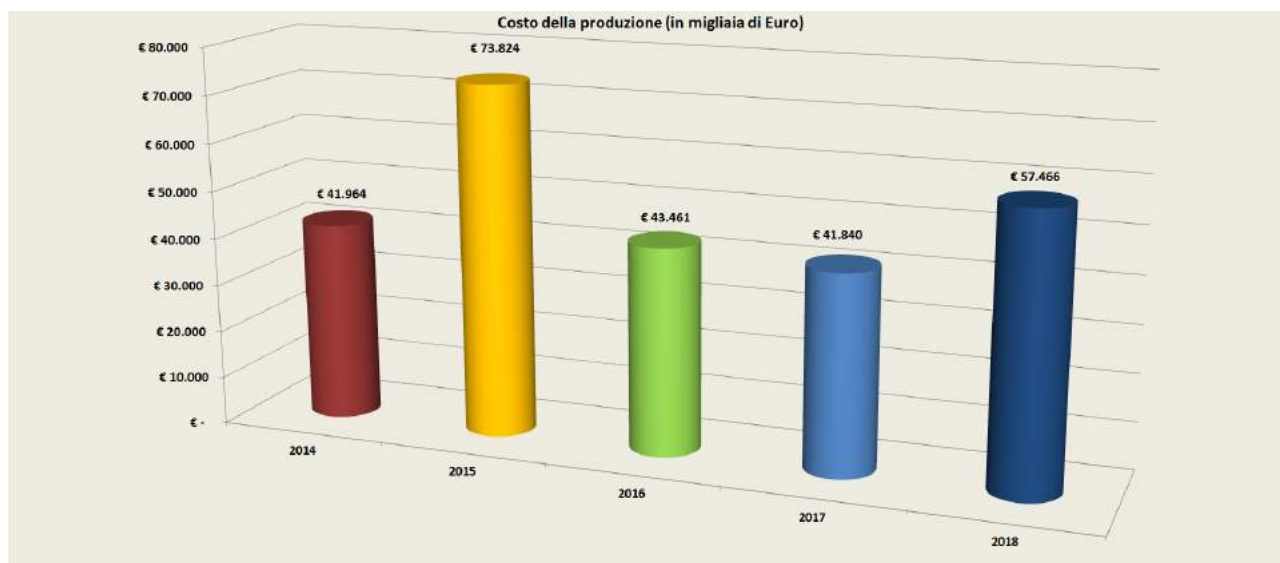




Il risultato economico storico ante imposte si caratterizza per la seguente evoluzione:

ANNO	Valore della Produzione (in migliaia di Euro)	Costo della Produzione (in migliaia di Euro)	Risultato economico ante imposte (in migliaia di Euro)
2006	€ 37.423	€ 38.616	€ 876
2007	€ 35.515	€ 44.863	-€ 9.081
2008	€ 35.661	€ 42.252	-€ 3.383
2009	€ 40.005	€ 40.787	€ 5.190
2010	€ 39.386	€ 40.502	€ 1.964
2011	€ 39.687	€ 41.827	€ 1.725
2012	€ 40.175	€ 39.474	€ 864
2013	€ 44.030	€ 44.829	- € 4.489
2014	€ 43.664	€ 41.964	€ 978
2015	€ 43.781	€ 73.824	€-30.043
2016	€ 44.372	€ 43.461	€ 911
2017	€41.858	€41.840	€273
2018	€45.793	€57.466	€-11.673





Il bilancio d'esercizio in fase di approvazione presenta un Valore della Produzione pari a €42.169.176 che presenta un incremento rispetto al precedente esercizio di € 1.569.999, differenza derivante essenzialmente dall'incremento del fatturato registrato nell'esercizio in chiusura. I costi di produzione sono passati da € 41.839.768 del 2017 a € 57.465.950 del 2018.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	
	<i>Importo in unità di €</i>
Ricavi delle vendite	€ 42.169.176
Produzione interna	€ 0
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	€ 42.169.176
Costi esterni operativi	€ 22.921.843
Valore aggiunto	€ 19.247.333
Costi del personale	€ 17.127.460
MARGINE OPERATIVO LORDO	€ 2.119.873
Ammortamenti e accantonamenti	€ 15.937.275
RISULTATO OPERATIVO	-€ 13.817.402
Risultato dell'area accessoria	€ 2.144.468
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	€ 1.472.208
EBIT NORMALIZZATO	-€ 10.200.726
EBIT INTEGRALE	-€ 10.200.726
Oneri finanziari	€ 1.720.369
RISULTATO LORDO	-€ 11.921.095
Imposte sul reddito	€ 548.316
RISULTATO NETTO	-€ 12.469.411

ANDAMENTO GESTIONALE E RISULTANZE ECONOMICHE

Il Conto Economico Riclassificato a fronte di un Valore della produzione Operativa pari ad Euro 42.169.176 contro un valore 2017 pari ad Euro 40.599.177, evidenzia costi operativi esterni per € 22.921.843, che determinano il valore aggiunto che si cifra in € 19.247.333.

Quanto esposto determina un MOL (Margine Operativo Lordo) che assume un **valore positivo** per Euro 2.119.873 a fronte di un dato 2017 di € 1.666.124 altrettanto positivo.

I ricavi evidenziano un dato in leggero incremento rispetto all'esercizio precedente a causa del maggior fatturato iscritto al Conto Economico.

I Costi della Produzione ammontano complessivamente a € 57.465.950 a fronte di un valore del 2017 pari a € 41.839.768, con un incremento di € 15.626.182.

Al loro interno, come si evince dalla tabella che segue, risultano incrementati i costi per acquisto delle materie prime, sussidiarie e di consumo, passati da € 16.872.986 ad € 17.551.163, per effetto essenzialmente dell'incremento dei costi per energia elettrica sostenuti nel corso del 2018 a seguito dell'incremento dei consumi e delle tariffe applicate nel corso dell'esercizio in chiusura.

I costi per servizi mostrano un incremento rispetto al 2017 pari ad € 1.205.664, i costi per godimento di beni di terzi registrano un incremento pari ad € 39.202. I costi per il personale di cui segue un'analisi specifica, si decrementano di € 828.770.

	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Variazione
COSTO DELLA PRODUZIONE	57.465.990	41.839.768	15.626.182
di cui			
Per materie prime sussidiarie e di consumo	17.551.163	16.872.986	678.177
Per servizi	5.119.322	3.913.658	1.205.664
Per godimento di beni di terzi	224.714	185.512	39.202
Per il personale	17.127.460	17.956.238	-828.770
Ammortamenti e svalutazioni	2.299.771	2.200.186	99.585
Variazioni delle rimanenze	26.644	4.667	21.977
Accantonamento per rischi	13.637.504	0	13.637.504
Oneri diversi di gestione	1.479.372	706.529	772.843

Il costo del personale ammonta ad € 17.127.460, con un decremento di € 828.770 rispetto al 2017. Tale voce risente del decremento del personale collocato a riposo anche con l'utilizzo della Legge Fornero.

I costi per servizi evidenziano un incremento pari ad € 1.205.664 rispetto al 2017 sostanzialmente per effetto del costo sostenuto per l'attività di recupero crediti effettuata nell'esercizio

Nell'ambito del costo della produzione, la voce "Oneri diversi di gestione", subisce un incremento di € 772.843 dovuto essenzialmente dell'incremento dell'importo delle Multe e Ammende .

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Il patrimonio netto al 31.12.2018 è pari ad € 100.435.917.

La differenza rispetto al passato esercizio pari ad € 12.469.411 deriva dall'iscrizione del risultato di esercizio iscritto in tale posta del Passivo.

Per una più completa analisi delle variazioni di Patrimonio Netto si rinvia allo specifico commento della Nota integrativa. In questa sede si ritiene opportuno analizzare la struttura patrimoniale dell'ACS realizzando adeguate analisi in merito alla capacità dell'azienda di far fronte alle uscite immediate e future attraverso le disponibilità liquide, prontamente liquidabili e le immobilizzazioni finanziarie a disposizione. A tale fine, si riportano di seguito le riclassificazioni dello SP a liquidità decrescente relativa al 2018.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO			
Attivo	Importo in unità di €	Passivo	Importo in unità di €
ATTIVO FISSO	€ 147.970.282	MEZZI PROPRI	100.435.917
Immobilizzazioni immateriali	€ 11.024.778	Capitale sociale	27.278.037
Immobilizzazioni materiali	€ 133.277.852	Riserve	85.627.291
Immobilizzazioni finanziarie	€ 3.667.652	Risultato di esercizio	-12.469.411
		PASSIVITA' CONSOLIDATE	32.469.377
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	€ 99.964.976		
Magazzino	€ 378.141		
Liquidità differite	€ 96.496.967	PASSIVITA' CORRENTI	115.029.964
Liquidità immediate	€ 3.089.868		
CAPITALE INVESTITO (CI)	€ 247.935.258	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	247.935.258

STATO PATRIMONIALE FUNZIONALE			
Attivo	Importo in unità di €	Passivo	Importo in unità di €
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO	€ 246.628.599	MEZZI PROPRI	€ 100.435.917
		PASSIVITA' DI FINANZIAMENTO	€ 6.492.910
IMPIEGHI EXTRA-OPERATIVI	€ 1.306.659		
		PASSIVITA' OPERATIVE	€ 141.006.431
CAPITALE INVESTITO (CI)	€ 247.935.258	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	€ 247.935.258

INDICATORI DI SOLVIBILITA'

Margine di disponibilità	<i>Attivo circolante - Passività correnti</i>	-€ 15.064.988
Quoziente di disponibilità	<i>Attivo circolante / Passività correnti</i>	0,87
Margine di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti</i>	-€ 15.443.129
Quoziente di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti</i>	0,87

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Margine primario di struttura	<i>Mezzi propri - Attivo fisso</i>	-€ 47.534.365
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>	0,68
Margine secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	-€ 15.064.988
Quoziente secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	0,90

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI

Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(Pml + Pc) / Mezzi Propri</i>	1,47
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>Passività di finanziamento / Mezzi Propri</i>	0,06

INDICI DI REDDITIVITA'

ROE netto	<i>Risultato netto/Mezzi propri medi</i>	-12,42%
ROE lordo	<i>Risultato lordo/Mezzi propri medi</i>	-11,87%
ROI	<i>Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)</i>	-13,08%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	-32,77%

Di seguito vengono presentati gli indici relativi allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico, che meglio mettono a fuoco l'andamento della Società nell'esercizio in chiusura, in considerazione anche degli accantonamenti operati.

Il Margine di disponibilità, o Capitale Circolante netto, evidenzia il valore della liquidità dell'impresa e la sua capacità di realizzo del capitale impiegato per scorte, nel momento in cui ci fosse la necessità di adempiere ad impegni di prossima scadenza. Il valore che assume tale Margine relativamente all'esercizio 2018 è negativo per Euro 15.064.988. Collegato a tale Margine di disponibilità è il Quoziente di disponibilità pari a 0,87 che evidenzia la capacità della Società di far fronte ai debiti con scadenza riavvicinata con liquidità immediata e differita.

Il Margine di Tesoreria, pari ad Euro 15.443.129, rappresenta la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni finanziari a breve con le sole disponibilità immediate e differite.

Collegato al Margine di Tesoreria c'è il Quoziente di Tesoreria che risulta pari allo 0,87%.

Ciò evidenzia la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni a breve con le disponibilità a breve.

Passando ad esaminare gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni, troviamo il Margine primario di Struttura che esprime le condizioni di equilibrio finanziario di lungo periodo.

Nel 2018 tale Margine è negativo per Euro 47.534.365 ed evidenzia la carenza di mezzi propri per far fronte agli impegni, rendendo evidente ulteriormente la situazione di difficoltà della gestione, con conseguente squilibrio finanziario e limitata possibilità di un'eventuale espansione autonoma, senza l'ausilio di capitale di terzi.

Conseguentemente anche il relativo Quoziente Primario di Struttura è inferiore all'unità (0,68).

Per meglio valutare tale aspetto, si passa ad esaminare il Margine Secondario di Struttura dove ai Mezzi Propri vengono aggiunte anche le Passività consolidate.

In conseguenza degli andamenti degli indici precedentemente presi in considerazione, il Margine risulta negativo per Euro 15.064.988.

Di conseguenza il relativo indice è pari allo 0,90.

Il Quoziente di Indebitamento complessivo è pari a 1,47. Ciò dimostra che la Società ha una struttura finanziaria abbastanza equilibrata essendo nel rapporto quasi di 1:1 i mezzi propri rispetto ai mezzi di terzi.

Rispetto invece al quoziente di indebitamento finanziario la Società presenta una buona struttura finanziaria essendo il rapporto tra passività di finanziamento e mezzi propri pari a 0,06.

Da ultimo si rappresentano gli indici di redditività.

Il ROE, che indica il rendimento del Capitale investito, assume un valore negativo di 12,42% per quello netto, mentre il valore del ROE lordo che prende in considerazione il risultato di esercizio al lordo delle imposte in quanto non sono presenti imposte nel Conto Economico dell'esercizio in chiusura è pari al

Il ROI, che rappresenta la redditività della gestione caratteristica è negativo per 13,08%, mentre il ROS che rappresenta il rapporto tra il risultato operativo rispetto ai ricavi di vendita è negativo per il 32,77%.

Tutti i quozienti di redditività sono stati influenzati dall'iscrizione dell'accantonamento prudenziale operato nel corso dell'esercizio relativo alla svalutazione crediti, unico elemento che ha caratterizzato il segno e la quantificazione del risultato di esercizio conseguito nell'esercizio 2018.

RENDICONTO FINANZIARIO

In ottemperanza a quanto contenuto nel principio contabile OIC 10, si evidenzia di seguito il Rendiconto Finanziario, nelle forme e con i contenuti ivi prescritti.

	2017	2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Incassi da clienti	34.916.427	56.446.899
Altri incassi	-378.035	565.516
(Pagamenti a fornitori per acquisti)	-7.082.185	3.799.098
(Pagamenti a fornitori per servizi)	-3.340.713	-26.944.865
(Pagamenti al personale)	-17.163.096	-18.588.172
(Altri pagamenti)	-2.184.636	-14.451.611
(Imposte pagate sul reddito)	-1.450.485	2.823.010
Interessi incassati/(pagati)	255.340	-248.161
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	3.572.617	3.401.714
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-396.288	-157.167
(Investimenti)	-396.288	-157.167
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali	-965.498	-735.675
(Investimenti)	-965.498	-735.675
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie	-1.264.000	901.164
(Investimenti)	-1.264.000	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	901.164
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	-2.625.786	8.322
Mezzi di terzi		
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	-433.141	-62.277
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-433.141	-62.277

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	513.690	3.347.759
Disponibilità liquide al 1 gennaio 2017	-1.680.024	-1.166.334
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2018	-1.166.334	2.181.425

L'andamento dei flussi finanziari del 2018 mostra un ulteriore miglioramento rispetto a quello dell'esercizio passato seppure sempre di segno negativo. Più in dettaglio risulta migliorato il flusso finanziario della gestione reddituale che ha determinato il conseguente miglioramento delle disponibilità monetarie finali.

STATO PATRIMONIALE

	2018	2017
Attivo		
A. CR.V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
2. Non ancora richiamati	0	89.440
Totale crediti verso soci	A 0	89.440
B. IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali		
1. Costi di impianto ed ampliamento	54.030	58.751
2. Costi di Sviluppo	0	0
3. Diritti di utilizzo opere di ingegno: Software	5.726	5.726
4. Concessioni licenze marchi e dir. Simili	177.826	135.378
5. Avviamento	7.259.449	8.711.339
7. Altre immobilizzazioni	3.527.747	3.489.693
Totale Immobilizzazioni immateriali	I 11.024.778	12.400.887
II. Immobilizzazioni materiali		
1. Terreni, fabbricati	6.690.856	6.690.856
2. Impianti e macchinari	125.492.675	125.491.327
3. Attrezzature industriali e commerciali	622.771	654.939
4. Altre immobilizzazioni	471.550	471.550
5. Immobilizzazioni in corso	0	0
Totale Immobilizzazioni materiali	II 133.277.852	133.308.672
III. Immobilizzazioni finanziarie		
1. Partecipazioni in:		
a. imprese controllate	0	0
2. Crediti:		
d bis. Verso altri	1.306.659	2.207.823
Totale Immobilizzazioni finanziarie	III 1.306.659	2.207.823
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	B 145.609.289	147.917.382
C. ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze		
1. Di materie prime, sussidiarie e di consumo	365.672	392.316
5. Acconti	12.469	12.469
Totale Rimanenze	I 378.141	404.785
II. Crediti:		
1. Verso utenti e clienti:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	75.845.342	86.899.341
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale	75.845.342	86.899.341
5 bis. Crediti Tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.162.099	1.050.024
- esigibili oltre l'esercizio successivo	2.360.993	2.360.993
Totale	3.523.092	3.411.017
5 ter. Imposte Anticipate		
5 quater. Verso altri:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	11.520.770	11.873.919
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale	11.520.770	11.873.919
Totale Crediti	II 90.889.204	102.184.277
IV. Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali presso:		

b1. Banche conti correnti		55.266	0
b1. Banche conti correnti a destinazione vincolata		53.503	26.431
c. conti correnti postali		2.904.095	2.640.231
Totale depositi bancari e postali		3.012.864	2.666.662
3. Danaro e valori in cassa			
- Cassa economato		77.004	79.239
Totale cassa		77.004	79.239
Totale disponibilità liquide	C	3.089.868	2.745.901
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		94.357.213	105.334.963
D. RATEI E RISCONTI			
1. Ratei attivi		1.923.848	2.051.746
2. Risconti attivi		6.044.908	2.094.865
TOTALE RATEI E RISCONTI	D	7.968.756	4.146.611
TOTALE ATTIVO		247.935.258	257.488.396
Passivo			
A. PATRIMONIO NETTO			
I. Capitale sociale	I	27.278.037	27.278.037
IV. Fondo di riserva	IV	260.223	258.327
a) Fondo riserva			
b) Fondo riserva legale		260.223	258.327
V. Riserve statutarie o regolamentari			
VI. Altre riserve			
a) Fondo differenze di conversione		0	0
b) Fondo da trasferimenti per investimenti			
- Opere trasferite		57.625.218	57.625.218
- Riserva da fusione per incorp.		41.058.692	41.058.692
Totale	VI	98.683.910	98.683.910
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo	VIII	-13.316.842	-13.352.863
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio	IX	-12.469.411	37.917
TOTALE PATRIMONIO NETTO	A	100.435.917	112.905.328
B. FONDI PER RISCHI ED ONERI			
2. Per imposte anche differite		0	0
4. Altri fondi		1.747.982	1.747.982
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	B	1.747.982	1.747.982
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	C	4.924.972	5.916.781
D. DEBITI			
4. Debiti verso banche			
- esigibili entro l'esercizio successivo		508.325	3.569.096
- esigibili oltre l'esercizio successivo		0	343.139
Totale		508.325	3.912.235
5. Debiti verso altri finanziatori			
- esigibili entro l'esercizio successivo		0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo		3.437.552	3.499.634
Totale		3.437.552	3.499.634
7. Debiti verso fornitori			
- esigibili entro l'esercizio successivo		93.701.130	54.024.990
- esigibili oltre l'esercizio successivo		3.896.670	22.222.549
Totale		97.597.800	76.247.539
10. Debiti verso Enti Pubblici di Riferimento			
- esigibili entro l'esercizio successivo			
- esigibili oltre l'esercizio successivo		2.547.033	2.547.228
Totale		2.547.033	2.547.228

12. Debiti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	8.757.575	3.607.810
- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.507.980	2.257.006
Totale	10.265.555	5.864.816
13. Debiti verso Istituti Previdenziali		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.865.666	7.023.517
- esigibili oltre l'esercizio successivo	6.695.753	3.146.420
Totale	8.561.419	10.169.937
14. Altri debiti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	5.665.526	5.664.664
- esigibili oltre l'esercizio successivo	9.459.417	26.530.987
Totale	15.124.943	32.195.651
TOTALE DEBITI	D	138.042.627
138.042.627		134.437.040
E. RATEI E RISCONTI		
1. Ratei passivi	0	0
2. Risconti passivi	2.783.760	2.481.265
TOTALE RATEI E RISCONTI	E	2.481.265
2.783.760		2.481.265
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO	247.935.258	257.488.396

CONTO ECONOMICO

		2018	2017
A. VALORE DELLA PRODUZIONE			
1. Ricavi vendite e prestazioni			
a. delle vendite e delle prestazioni		42.169.176	40.599.177
5. Altri ricavi e proventi			
a. diversi		1.044.072	679.577
b. sopravvenienze attive		2.579.768	578.997
c. contributi in conto esercizio		0	0
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	A	45.793.016	41.857.751
B. COSTI DELLA PRODUZIONE			
6. Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		17.551.163	16.872.986
7. Servizi		5.119.322	3.913.658
8. Per godimento di beni di terzi		224.714	185.512
9. Per il personale:			
a. Salari e stipendi		12.391.699	12.967.443
b. Oneri sociali		3.774.548	4.032.809
c. Trattamento di fine rapporto maturato nell'anno		883.983	910.090
e. Altri costi		77.230	45.888
Totale costi per il personale		17.127.460	17.956.230
10. Ammortamenti e svalutazioni:			
a. Ammortamenti immobilizzazioni immateriali		2.111.784	2.018.521
b. Ammortamento immobilizzazioni materiali		187.987	181.665
d. Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante			
Totale ammortamenti e svalutazioni		2.299.771	2.200.186
11. Variazioni delle rimanenze		26.644	4.667
12. Accantonamenti per rischi		13.637.504	0
13. Altri accantonamenti		0	0
14. Oneri diversi di gestione		1.479.372	706.529
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE	B	57.465.950	41.839.768
DIFFERENZA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	A-B	-11.672.934	17.983
C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
16. Altri proventi finanziari			
d. proventi diversi		1.472.208	2.001.187
17. Interessi e oneri finanziari diversi		1.720.369	1.745.848
DIFFERENZA PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	C	-248.161	255.339
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE			
18. Rivalutazioni			
. b) di immobilizzazioni finanziarie		0	0
19. Svalutazioni		0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	D	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+E)		-11.921.095	273.322
22. Imposte sul reddito di esercizio, correnti differite e anticip.		548.316	235.405
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		-12.469.411	37.917

NOTA INTEGRATIVA

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2018, che viene sottoposto ad approvazione, evidenzia una perdita di Euro 12.469.411, rispetto ad un risultato positivo dell'esercizio 2017 pari ad € 37.917.

Il bilancio dell'esercizio in chiusura accoglie le rettifiche dei valori derivanti dalla perizia depositata così come approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società a seguito della trasformazione con contestuale scissione del Consorzio Interprovinciale Alto Calore avvenuta nel corso del 2003.

Nel seguito della presente nota si dà notizia della composizione delle voci di bilancio e delle principali variazioni intervenute nella loro consistenza, anche con l'ausilio dei prospetti appositamente inseriti.

3.1 CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi appresso elencati, adottati nell'esercizio, sono sostanzialmente conformi a quelli adottati nell'esercizio precedente, tenendo conto delle variazioni introdotte nell'art. 2423 c.c. riguardanti la facoltà di deroga dagli obblighi in tema di rilevazione, valutazione presentazione e informativa dei dati di bilancio, quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio stesso. Si tratta in buona sostanza di sancire la preponderanza della sostanza sulla forma.

Più in generale la valutazione delle attività e passività è stata ispirata ai criteri della prudenza e della competenza, nonché nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Più in dettaglio, appresso si evidenziano i criteri adottati per le voci maggiormente significative.

1.1 immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto al netto delle quote di ammortamento, calcolate adottando i medesimi criteri e le medesime aliquote applicate nello scorso esercizio, normalmente in quote costanti per cinque anni a partire da quello in cui il costo è stato sostenuto.

Per quanto attiene alla voce riferita all'Avviamento, questa risulta iscritta in bilancio, in conformità a quanto disposto dalle leggi che hanno regolamentato la trasformazione delle aziende speciali in SpA, considerando la presumibile redditività futura derivante essenzialmente dai contratti di

fornitura idrica stipulati con l'utenza. Questa voce, in relazione alla valutazione della vita media utile che tali contratti hanno, è stata considerata ammortizzabile nella misura del 5,5% annuo, rappresentando i 18 anni un termine verosimilmente congruo su cui far gravare gli oneri derivanti da tale Avviamento. Il periodo in cui è stata considerata ammortizzabile tale voce di avviamento è stato considerato in conformità al dettato dell'art. 2426 n. 6 c.c.

1.2 immobilizzazioni materiali

Sono valutate al costo di acquisto, incluso gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese per migliorie, ammodernamenti e trasformazioni.

L'ammortamento è calcolato considerando un valore residuo supposto pari a zero, sul costo del bene come descritto sopra, a partire dall'esercizio di entrata in funzione del bene, considerando la quota di ammortamento per il primo anno di acquisizione del bene il valore corrispondente ai mesi di effettivo utilizzo del bene stesso.

Esso è calcolato nella misura ritenuta rappresentativa della vita utile del cespite secondo le seguenti aliquote:

Fabbricati	3%
Costruzione leggere	10%
Macchinari	10%
Pozzi e serbatoi	4%
Condotte	5%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	12%
Impianti generici	12%
Contatori	10%
Mobili e macchine per ufficio	12%
Attrezzatura varia e minuta	10%
Utensili e attrezzature	10%
Macchine elettroniche	20%
Automezzi pesanti	20%
Autovetture	25%

1.3 Immobilizzazioni Finanziarie

Per quanto attiene alle Partecipazioni, esse sono iscritte al costo di acquisizione o di costituzione, al netto della svalutazione operata in sede di

stima peritale in relazione al patrimonio netto delle società in cui si hanno le partecipazioni.

1.4 Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono costituite da materiali di manutenzione e di consumo la cui valutazione ha fatto riferimento al metodo LIFO.

1.5 Crediti e debiti

I crediti sono esposti al valore di presunto realizzo, mentre i Debiti commerciali e finanziari sono esposti al valore nominale.

Per i crediti dubbi, il valore è ridotto al presunto realizzo, mediante apposita correzione ritenuta congrua a coprire gli eventuali rischi presenti alla data di chiusura del bilancio.

1.6 Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono iscritti sulla base della competenza temporale e riflettono ricavi, proventi, costi ed oneri attribuibili ad un arco temporale interessante più esercizi.

1.7 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

1.8 Debiti tributari

Il valore è rappresentato dalle imposte correnti secondo le aliquote e le norme vigenti in base alla previsione del reddito imponibile.

2.0 Conto economico

I costi e ricavi sono imputati all'esercizio secondo il principio della competenza temporale.

Non si è ritenuto di dover procedere al cd. disinquinamento del bilancio in relazione ai criteri civilistici rispetto agli appostamenti fiscali effettuati negli esercizi precedenti nei vari bilanci in osservanza delle normative allora in vigore, in quanto non risultano essere stati appostati valori fiscali tali che possano determinare significativi scostamenti tra risultati consuntivati applicando le precedenti normative e quelli riferibili all'iscrizione delle poste in osservanza dei soli criteri civilistici, anche in considerazione della presenza nello Stato Patrimoniale di poste riferibili all'iscrizione in esercizi precedenti di voci relative ad imposte differite.

Tali valori, oggi chiaramente evidenziati in apposita voce del passivo, sono ritenuti congrui a rendere la rappresentazione dello Stato Patrimoniale

sufficientemente conforme al dettato delle nuove normative in relazione alla stesura dei bilanci di esercizio.

3.2 Illustrazione delle poste patrimoniali

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Il totale delle immobilizzazioni al 31.12.18 presenta un saldo pari a Euro 145.609.289 contro Euro 147.917.382 del precedente esercizio con undecremento di Euro 2.308.093. La variazione è sostanzialmente ascrivibile alle quote di ammortamento poste a carico dell'esercizio in chiusura e per le Immobilizzazioni Finanziarie per la variazione delle voci riferite ai depositi cauzionali versati sulle forniture di energia elettrica.

Più in dettaglio al suo interno si evidenzia che:

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	147.917.382	145.609.289	2.308.093
Immobilizzazioni immateriali	12.400.887	11.024.778	1.376.109
Immobilizzazioni materiali	133.308.672	133.277.852	30.820
Immobilizzazioni finanziarie	2.207.823	1.306.659	901.164

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le Immobilizzazioni immateriali, dopo aver effettuato ammortamenti per Euro 2.111.784, incrementi per EURO 735.675, presentano un saldo pari a Euro 11.024.778 al 31.12.2018, contro Euro 12.400.887 del precedente esercizio, con un decremento netto pari a Euro 1.376.109.

	Valore al 31/12/2017	Ammor.	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2018	Variazione totale
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	12.400.887	2.097.910	646.316		11.024.778	-1.451.594
<i>di cui</i>						
Costi di Imp. ed Ampl. nto	58.751	4.720	-		54.030	-4.720
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	141.104	0	42.448		183.552	+42.448

Avviamento	8.711.339	1.451.890	-		7.259.449	-1.451.890
Altre Immobilizzazioni imm.li	3.489.693	565.814	603.868		3.527.747	+38.054

Nello Stato Patrimoniale dell'esercizio in chiusura, tra le Immobilizzazioni immateriali troviamo la voce Costi di Impianto e Ampliamento per € 54.030 che rappresentano la capitalizzazione degli oneri derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione avvenuta nel corso del passato esercizio, nonché la riclassifica del residuo dei costi capitalizzati già presenti lo scorso esercizio nell'ambito della voce Costi di Ricerca, Promozione, Sviluppo e Pubblicità che per natura sono stati considerati ascrivibili alla voce in commento come costi di ampliamento a seguito delle modifiche degli schemi di bilancio a far data dal bilancio 2016.

Avviamento

	Valore al 31/12/2017	Amm.ti 2018	Valore residuo al 31/12/2018
AVVIAMENTO	8.711.339	1.451.890	7.259.449

La voce avviamento rispetto all'esercizio 2017 presenta un saldo pari ad Euro 7.259.449 e si decrementa per la quota di ammortamento operata nell'esercizio in chiusura, pari ad Euro 1.451.890.

Essa rappresenta il 5,5% del valore iniziale della posta iscritta per la prima volta nel bilancio al 31.12.2005, pari ad Euro 26.134.017, quota considerata congrua per la rappresentazione del valore residuo del plusvalore attribuito alla società dalla stima del perito nominato dal Tribunale di Avellino dopo la trasformazione/scissione del Consorzio Interprovinciale Alto Calore 2003.

ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

	Valore al 31/12/2017	Ammor.ti	Incr.ti	Decr.ti	Valore al 31/12/2018	Variazione totale
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	3.489.693	539.689		-	3.527.747	+38.054
di cui						
Manutenzioni incrementali beni di terzi	1.796.538	565.814		-	1.848.465	+51.927
Elettropom. Acque manut. Beni di terzi	208.049	7.155		-	200.894	-7.155
Manut. Straord. Condotte	1.448.933	-		-	1.448.933	-

Elettropom. Acque manut. Beni di terzi Fogna	34.253	6.719	-	27.534	-6.719
--	--------	-------	---	--------	--------

Le altre Immobilizzazioni Immateriali presentano un saldo nel bilancio dell'esercizio in chiusura pari ad Euro 3.527.747 e si riferiscono essenzialmente alle manutenzioni sui beni di terzi effettuate nel 2018.

Nel precedente esercizio la macro voce delle Altre immobilizzazioni immateriali figurava in bilancio per un importo pari ad Euro 3.138.689. La quota di ammortamento totale 2017 è di Euro 632.580.

In tale voce sono contemplate anche le acquisizioni di immobilizzazioni per manutenzioni straordinarie su impianti di depurazione e sollevamento e manutenzioni straordinarie su condotte e relativo costo del personale utilizzato che, come tali, vanno capitalizzate ed ammortizzate in 5 anni.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni Materiali, al netto dei relativi fondi ammortamento, presentano un saldo al 31.12.18 pari ad Euro 133.277.852, contro un valore pari a Euro 133.308.672 del precedente bilancio. Le aliquote di ammortamento applicate nell'anno e richiamate nei criteri di valutazione rappresentano la presumibile possibilità di utilizzazione dei beni stessi in considerazione della loro prevedibile vita utile nel contesto aziendale.

Per una dettagliata comprensione delle variazioni subite dalle voci che compongono tale posta, si rimanda alle tabelle delle immobilizzazioni materiali e dei relativi fondi.

	Valore al 31/12/17	Incrementi	Rettifiche Inventariali	Decrementi	Valore al 31/12/18
TERRENI E FABBRICATI	6.690.856	-			6.690.856
COSTRUZIONI LEGGERE	2.800	-			2.800
MAN. INCR. FABB. MERCOGLIANO		-			-
IMPIANTI E MACCHINARI	125.491.326	1.349			125.492.675
MOBILI E MACCHINARI PER UFFICIO	733.333	-			733.333
ATTREZZATURA VARIA E MINUTA	1.768.318	154.501			1.922.819
UTENSILI ED ATTREZZATURE	398.700	-			398.700
TELEFONI CELLULARI	79.130	-			79.130
MACCHINE ELETTRONICHE	1.496.882	1.319			1.498.201
AUTOMEZZI	1.755.417	-			1.755.417
AUTOVETTURE	511.793	-			511.793
TOTALE a	138.928.555	157.169			139.085.724
A fronte dei valori di acquisto, il valore netto delle immobilizzazioni materiali, viene calcolato tenendo conto dell'evoluzione dei fondi di ammortamento così come di seguito evidenziati:					
	Valore al 31/12/17	Incrementi	Rettifiche Inventariali	Decrementi	Valore al 31/12/18
FABBRICATI	-	-			-
COSTRUZIONI LEGGERE	-2.800	-			-2.800
MAN. INCR. FABB. MERCOGLIANO		-			-
IMPIANTI E MACCHINARI		-			-
MOBILI E MACCHINARI PER UFFICIO	703.170	13.357			716.527
ATTREZZATURA VARIA E MINUTA	770.813	146.194			917.007
UTENSILI ED ATTREZZATURE	397.569	453			398.022
TELEFONI CELLULARI	46.279	7.492			53.771
MACCHINE ELETTRONICHE	1.440.443	17.258			1.457.701
AUTOMEZZI	1.749.109	3.235			1.752.344
AUTOVETTURE	509.700	1			509.701
CONTATORI		-			-
TOTALE b	5.619.883	187.990			5.802.273
(TOTALE a - TOTALE b)	133.308.672	-30.821			133.283.451

Tra le voci delle immobilizzazioni materiali le più significative vengono di seguito proposte:

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione totale
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
di cui	133.308.672	133.277.852	-30.820
Terreni e Fabbricati	6.690.856	6.690.856	-
Impianti e macchinari	125.491.327	125.492.675	+1.348
Attrezzature Industriali/Commerciali	654.939	622.771	-32.168
Altre Immobilizzazioni materiali	471.550	471.550	-

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le Immobilizzazioni Finanziarie ammontano al 31.12.18 a Euro 1.306.659, contro Euro 2.207.823 del precedente esercizio.

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2.207.823	1.306.659	-901.164
Crediti v/altri	2.207.823	1.306.659	-901.164

Più in dettaglio i depositi cauzionali a garanzia riguardano i versamenti effettuati dalla società in relazione a forniture e garanzie in essere. La variazione è derivante dalla diminuzione dei depositi cauzionali attivi iscritti in bilancio a fronte delle forniture di energia elettrica.

RIMANENZE

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione
RIMANENZE	404.785	378.141	-26.644
Materie prime, sussidiarie e di consumo	392.316	365.672	-26.644
Acconti	12.469	12.469	-

Le Rimanenze di materiali al 31.12.18 si cifrano in Euro 378.141, contro un importo pari a Euro 404.785 al 31.12.17, con un decremento pari a Euro

26.644. Le Rimanenze si riferiscono alle giacenze finali di magazzino riguardanti materiale idraulico ed elettrico presente alla fine dell'esercizio in chiusura. Il valore delle scorte è rappresentato dai beni che, a seguito della valutazione delle esigenze che storicamente si sono verificate, sono strettamente necessarie al fabbisogno urgente ed indifferibile da mantenere in magazzino. La loro valutazione è stata effettuata, in conformità all'esercizio passato, adottando il metodo del LIFO a scatti.

Gli acconti figurano nel bilancio al 31.12.18 per un valore pari ad Euro 12.469, invariati rispetto al 31.12.2017 e rappresentano essenzialmente gli anticipi erogati a fornitori.

I CREDITI

I Crediti, al netto della relativa svalutazione di Euro 37.294.261, sono passati da Euro 102.184.277 al 31.12.17 a Euro 90.899.204 al 31.12.18.

	Valore lordo al 31/12/2018	Svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2018	Valore netto al 31/12/2017	Variazione totale
TOTALE CREDITI	128.183.465	37.294.261	90.889.204	102.184.277	-11.295.073
Crediti vs:					
Clienti	111.008.296	35.162.954	75.845.342	86.899.341	-11.053.999
Crediti tributari	3.523.092	-	3.523.092	3.411.017	+112.075
Altri	13.652.077	2.131.307	11.520.770	11.876.923	-356.153

I Crediti verso utenti e clienti, al netto del fondo svalutazione (Euro 37.294.261), hanno registrato un decremento netto di Euro 11.295.073, presentando un saldo al 31.12.18 pari ad Euro 76.845.342 contro un importo di Euro 86.899.341 del precedente esercizio. Tale voce risente dell'accantonamento ai Fondi Svalutazione Crediti operato nell'esercizio in chiusura a seguito delle valutazioni effettuate a valle dell'attività stragiudiziale di recupero crediti conclusasi al termine del 2018. L'incremento di tali fondi è stato pari ad € 13.637.504.

Inoltre i crediti per fatture da emettere rappresentano la congrua quantificazione dei consumi già effettuati dall'utenza di cui non è ancora emessa la fattura.

	Valore al 31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2018
CREDITI vs CLIENTI	86.899.341			75.845.342
di cui				
C/Utenti da sezionale Acqua	55.368.608	48.501.222	48.442.278	55.427.552
Crediti utenti 1995-1999	5.260.521			5.260.521
Utenti c/to rateizzazioni	3.985.626			3.985.626
Crediti V/Clienti P.A.	6.965.295	5.195.963	2.709.652	9.401.606
Com.Sub.distrib.sorta capitale	2.231.793	0	0	2.231.793
Cred. v/utenti int. di mora	19.461.493	1.334.913		20.796.406
Fatture da emettere/fogna	268.704	94.124	0	362.828
Fatture da emettere/acqua	6.573.568	114.497	2.443.812	4.244.253
Clienti fogna/dep. Comuni	5.073.029	427.991	305.147	5.018.199
V/clienti commerciali	3.794.472	537.060	370.011	3.917.315
Fondo svalutazione crediti	-14.230.709	11.224.034	178.264	-25.276.479
Fondo svalutazione interessi	-7.479.754	2.413.470	6.749	-9.886.474

Come è possibile desumere dai dati riportati nel prospetto precedentemente riportato, gli importi dei crediti hanno registrato un incremento, al lordo del fondo svalutazione crediti, di € 2.398.489. Le componenti che hanno determinato tale incremento sono ascrivibili per un verso alla morosità strutturale annua, al netto degli incassi realizzati nel corso dell'esercizio in chiusura anche dall'attività di recupero crediti.

Il Fondo Svalutazione Crediti si attesta a Euro 25.276.479 e riflette dell'accantonamento operato nell'esercizio pari ad € 11.224.034 a seguito della valutazione operata a seguito delle risultanze dell'attività del citato recupero effettuato dalla società specializzata.

Il Fondo Svalutazione interessi si quantifica nell'esercizio in chiusura in Euro 9.886.475. Anch'esso risente dell'accantonamento operato nell'esercizio pari ad € 2.413.470 analogamente operato nell'esercizio in chiusura rispetto a quanto emerso a seguito della citata attività di recupero dei crediti.

CREDITI TRIBUTARI

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione
CREDITI TRIBUTARI di cui	3.411.017	3.523.092	+112.075
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.050.024	1.162.099	+112.075
Erario c/IRPEF	49.379	49.379	0
Erario c/IRAP	0	799.722	+799.722
Erario c/IVA per Reverse Charge	30.066	37.251	+7.185
Erario c/Irpef TFR	11.106	11.106	0
Rit. su Int. c/c post.	3.599	3.599	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo di cui	2.360.993	2.360.993	0
Erario c/IRPEG a rimborso	454.471	454.471	0
Erario c/ IRES per istanza di rimborso	1.906.522	1.906.522	0

I Crediti tributari rappresentano il valore delle poste vantate nei confronti dell'Erario derivanti essenzialmente da crediti di imposta maturati.

Nel precedente esercizio tali Crediti Tributari ammontavano ad Euro 3.411.017.

Nell'esercizio in chiusura il credito ammonta ad Euro 3.523.092. Di questi € 1.162.099 sono esigibili entro l'esercizio successivo e riguardano essenzialmente per € 799.722 il credito per IRAP maturato verso l'erario come risultante dalla dichiarazione annuale presentata per il 2018.

I crediti tributari scadenti oltre l'esercizio riguardano al 31.12.2018 Euro 2.360.993 di cui € 454.471 riguardanti il credito IRPEG dichiarazione redditi anno 1997 chiesto a rimborso ed i restanti € 1.906.522 si riferiscono al credito derivante dall'istanza di rimborso dell'IRES sull'IRAP già pagata in esercizi precedenti e deducibile dall'IRES stessa a seguito del mutato dettato normativo in materia, con i conseguente inoltro all'Agenzia delle Entrate dell'apposita istanza di rimborso, comprensivo degli interessi maturati sulle somme a credito verso l'erario secondo la normativa vigente. Tale posta non registra variazioni rispetto all'esercizio precedente.

CREDITI VERSO ALTRI

	Valore al 31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2018
CREDITI VS ALTRI	11.876.923	356.153		11.520.770
<i>(esigibili entro l'esercizio successivo)</i>				
di cui le voci principali				
Fornitori c/anticipi	19.460			19.460
Cr. V.so Comuni per spese gen. su prog.	4.231.509		-116.974	4.114.535
Crediti diversi	2.052.958	107.067		2.160.025
Crediti per int. Su sorta capitale Comuni convenzionati	584.178			584.178
Interessi su quote consortili	780.075		335	779.740
Interessi V/Comuni subdistributori	939.627			939.627
Fondo Sv. Altri Crediti	-1.850.000			-1.850.000
Fondo svalutazione crediti v/Comuni da perizia	-143.743			-143.743
Fondo svalutazione crediti v/com. da perizia	-137.564			-137.564

I Crediti V/Altri si quantificano al 31.12.18 in Euro 11.520.770, contro Euro 11.876.923 del precedente esercizio, con un incremento di Euro 356.153.

Crediti V/Altri accolgono essenzialmente le quote iscritte per crediti maturati per spese generali attinenti la progettazione, direzione lavori, pari ad Euro 4.114.535 crediti per interessi su sorta capitale Comuni convenzionati pari ad Euro 584.178, crediti per interessi maturati verso i Comuni cosiddetti subdistributori pari ad Euro 939.627 e crediti per interessi maturati su quote consortili ex Consorzio pari ad Euro 779.740.

Nell'ambito di tale posta trova collocazione anche l'ammontare delle somme pagate da parte della precedente amministrazione per un lungometraggio cinematografico per un importo pari ad € 214.427, di cui si è in attesa del recupero o della restituzione.

Disponibilità Liquide

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2.745.901	3.089.868	+343.967
Depositi bancari e postali	2.666.662	3.012.864	+346.202
di cui			
Banche c/c	0	55.266	+55.266
Banche c/c destinazione vincolata	26.431	53.503	+27.072
c/c postali	2.640.231	2.904.095	+263.864

Le Disponibilità liquide si cifrano al 31.12.18 in Euro 3.089.868 contro un importo pari a Euro 2.745.901 del 31.12.17, con un incremento pari a Euro 343.967.

Di tale importo Euro 3.012.864 sono riferiti alle giacenze presenti al 31.12.2018 sui depositi bancari e postali, mentre la restante parte si riferisce a denaro e valori in cassa.

I Ratei e i Risconti

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione
RATEI E RISCONTI ATTIVI	4.146.611	7.968.756	+3.821.145
Ratei attivi	2.051.746	1.923.848	-127.898
Risconti attivi	2.094.865	6.044.908	+3.950.043
Di cui:			
Risconti attivi v/Equitalia	346.120	227.731	-118.389
Costi pers. in quiescenza ex L. Fornero	1.639.705	5.500.831	+3.861.126
Altri risconti attivi	449.455	341.089	+108.366

RATEI ATTIVI

I Ratei Attivi accolgono esclusivamente la voce "Ruoli da emettere" per Euro 1.923.848. Tale voce si riferisce al ruolo utenze trimestrali gen./marzo 2019 emesso che accoglie ricavi soprattutto per consumi riferiti al periodo precedente. Tale voce lo scorso anno era presente in bilancio per un valore pari ad € 2.051.746.

RISCONTI ATTIVI

I Risconti attivi sono presenti nel bilancio dell'esercizio in chiusura per € 6.044.908 contro € 2.094.865 del 31.12.2017. La variazione di tale voce è influenzata dal residuo dei costi anticipati all'INPS sugli oneri sostenuti dalla società per consentire ai dipendenti aventi diritto di poter usufruire dell'uscita anticipata dal lavoro ai sensi della cd. Legge Fornero nei precedenti esercizi e nell'esercizio in chiusura. Il numero di dipendenti che hanno scelto di anticipare il collocamento a riposo nel corso del 2018 è stato di 21 unità. Tali somme, pari ad € 5.550.831, rappresentano gli importi già versati all'INPS di

competenza economica degli anni futuri, che l'istituto mensilmente corrisponderà nell'assegno che percepiranno gli aventi diritto, fino al collocamento in pensione quando ne matureranno il diritto.

Inoltre la voce in commento espone € 341.089 riferiti ad altri risconti attivi. Di questi € 227.731 riguardano gli interessi di dilazione calcolati da Equitalia sul debito maturato e di cui si rileverà l'effetto economico nell'esercizio di competenza.

STATO PATRIMONIALE : PASSIVO

	Capitale sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utili (perdite) di es. prec. a nuovo	Utile (perdita) di esercizio	Totale Patrimonio
Saldi al 31/12/2017	27.278.038	258.327	98.683.909	-13.352.863	37.917	112.905.328
Increment.Cap.Soc.						
Dest.ne risultato es.precedenti						
Incremento riserve		1.896		36.021	-37.917	
Risultato di esercizio					-12.469.411	-12.469.411
Decremento riserve						
Saldi al 31.12.2018	27.278.038	260.223	98.683.909	-13.316.842	-12.469.411	100.435.917

Il Patrimonio netto si decrementa rispetto all'esercizio 2017 di €12.469.411 passando da € 112.905.328 a € 100.435.917 al 31.12.2018.

La voce del patrimonio netto che ha caratterizzato la movimentazione del saldo al 31.12.2018 è il Risultato di Esercizio.

All'interno del Patrimonio netto, il Capitale Sociale resta invariato rispetto al precedente esercizio.

La Riserva Legale si incrementa di € 1.896 attestandosi ad € 260.223 a seguito dell'iscrizione della quota del 5% dell'utile di esercizio 2017 in conformità al deliberato assembleare relativo alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Le Riserve non registrano variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Le Perdite portate a nuovo sono iscritte in bilancio per un valore pari ad € 13.316.842, anch'essa in conformità a quanto deliberato dall'assemblea dei soci.

L'esercizio al 31.12.2018 registra una perdita di € 12.469.411 rispetto ad un utile dell'esercizio 2017 di € 37.917.

Come si è avuto modo di evidenziare in precedenza, tale risultato è influenzato esclusivamente dall'accantonamento prudenziale operato al Fondo Svalutazione Crediti e Svalutazione interessi e penali a seguito delle valutazioni operate dall'organo amministrativo a valle delle attività di recupero crediti espletata dalla società incaricata.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce in commento è presente nel bilancio dell'esercizio in chiusura per €1.747.982 invariata rispetto al precedente esercizio.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il Trattamento di Fine Rapporto registra un saldo al 31.12.18 pari a € 4.924.972 contro un importo pari a € 5.906.781 del precedente esercizio, tutti scadenti oltre l'esercizio successivo.

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione
FONDO TFR	5.916.781	4.924.972	-991.809
TFR esigibile oltre l'esercizio successivo	5.916.781	4.924.972	-991.809

Nel corso del 2018 tale fondo ha subito un ulteriore decremento netto di € 991.809. In particolare il conto si è incrementato di € 121.905 per l'accantonamento riferito a quanto maturato nell'esercizio 2018, a cui debbono essere detratti € 1.113.714 quali riduzioni derivanti dall'erogazione del TFR essenzialmente per il personale collocato a riposo nel corso dell'esercizio 2018 che complessivamente ha interessato un numero di 21 unità, considerato anche l'impatto straordinario che ha determinato sulla voce in commento dei riflessi della L. 92/2012 (Legge Fornero) che ha consentito ad 21 dipendenti, di accedere al beneficio del collocamento a riposo anticipato, come previsto nel piano di ristrutturazione aziendale approvato dall'assemblea dei soci tendente alla riduzione del numero dei dipendenti.

DEBITI

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione
TOTALE DEBITI	134.437.040	138.042.627	+3.605.587
DEBITI VS (esigibili entro l'esercizio successivo)			
Banche	3.569.096	508.325	-3.060.771
Fornitori	76.247.539	97.597.800	+21.350.261
Tributari	3.607.810	8.757.575	+5.149.765
Istituti di previdenza sociale e di sicurezza sociale	7.023.517	1.865.666	-5.157.851
Altri debiti	5.644.664	5.665.526	+20.862
DEBITI VS (esigibile oltre l'esercizio successivo):			
Debiti verso altri finanziatori	3.499.634	3.437.552	-62.082
Enti pubblici di riferimento	2.547.228	2.547.033	-195
Fornitori	22.222.549	0	-22.222.549
Tributari	2.257.006	1.507.980	-749.026
Istituti di previdenza sociale e di sicurezza sociale	3.146.420	6.695.753	+3.549.333
Altri Debiti	26.530.987	9.459.417	-17.071.570

DEBITI

I debiti evidenziano un incremento pari ad €3.057.271, passando da un totale di € 134.437.040 al 31.12.17 ad un saldo pari a € 138.042.627 del 31.12.18.

Nel corso dell'esercizio in chiusura è stata effettuata una riclassifica delle voci riguardanti i debiti V/Altri nella voce Debiti v/Fornitori. Come si evince da quanto riportato nella precedente tabella, tale riclassifica ha interessato i debiti per addizionali fognatura e depurazione nei confronti dei comuni titolari del gettito e che ha permesso di meglio allocare nell'ambito della voce Fornitori per fatture da ricevere tutte quelle poste inerenti il debito maturato o maturando e di cui i titolari non hanno provveduto ad emettere la relativa fattura. Tale riclassifica per consentire un corretto raffronto con i dati dell'esercizio precedente, ha interessato anche i saldi del 2017.

In dettaglio le voci che compongono la posta in commento si riferiscono ai debiti verso le banche che presentano un saldo pari a € 508.325 contro € 3.912.235 del precedente esercizio con una diminuzione di € 3.060.771. Di questi € 508.325 si riferiscono a Debiti verso Banche scadenti entro l'esercizio

successivo per l'esposizione a breve sui conti correnti affidati. La riduzione è ascrivibile alla variazione degli affidamenti bancari avvenuta nel corso dell'esercizio in chiusura.

Tutta l'esposizione debitoria con gli istituti bancari al 31.12 dell'esercizio in chiusura è quindi riferibile agli utilizzi delle risorse finanziarie che sono state impiegate per il pagamento delle fatture di fornitura di beni e servizi.

DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI

I Debiti verso altri finanziatori evidenziano un saldo al 31.12.2018 pari a € 3.499.634 contro € 3.636.634 del precedente esercizio e si riferiscono a debiti finanziari scadenti oltre l'esercizio successivo per i mutui sottoscritti con la Cassa Depositi e Prestiti.

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2017	Variazione
DEBITI VS ALTRI FINANZIATORI	3.499.634	3.437.552	-62.082
Mutuo Cassa DD.PP: V.Caudina	197.322	135.240	-62.082
Mutuo Pos. 4403539 CM/AV/82	412.778	412.778	-
Pos. N. 4403540 CM/AV/34	2.889.534	2.889.534	-

La variazione accoglie il rimborso effettuato nell'esercizio delle quote di ammortamento dei prestiti contratti e riferite alla linea capitale. Le rate scadute e non ancora rimborsate ammontano ad €1.560.337 interessi compresi.

DEBITI V/FORNITORI

I Debiti verso Fornitori si attestano a € 97.597.800 al 31.12.18 contro € 76.247.539 del precedente esercizio e rappresentano i debiti maturati su fatture ricevute e da ricevere riferite all'esercizio in chiusura. Come già precedentemente riportato, a seguito della riclassifica operata per meglio rappresentare le voci che compongono la posta in commento, è stato effettuato uno spostamento dai Debiti/v Altri al Debiti v/Fornitori delle somme riguardanti le fatture da ricevere delle Addizionali Fognatura e Depurazione da attribuire ai comuni a seguito dell'incasso di quanto dovuto dalle utenze. Tale riclassifica è stata pari ad € 18.898.957 con impatto sui debiti V/Fornitori.

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione
DEBITI VS FORNITORI	76.247.539	97.597.800	+21.350.261
(esigibili entro l'esercizio successivo)Di cui:			
Fornitori di servizi	2.003.643	6.444.538	+4.440.895
Fornitori Mat. Pr. e Merci	71.204.196	68.568.364	-2.635.832
Fornitori fatt. da ricevere	1.266.426	2.086.957	+820.531
Fornit. fatt. daricev. Energia	4.423.865	3.274.706	-1.149.159
Fornitori ft. da ricevere Lav. di Manutenzione	384.668	527.524	+142.856
Fornitori ft. da ric. Acquisto acqua	132.549	516.742	+384.193
Fornitori ft. ric. Prestaz. Prof.li	58.016	43.161	-14.855
Note credito da ricevere	-2.447.327	-1.919.237	-528.090

Nell'ambito di tale voce, figurano circa € 18.900.000 nei confronti di Comuni soci per addizionali fognatura e depurazione oggetto di fatturazione.

DEBITI V/ENTI PUBBLICI DI RIFERIMENTO

I Debiti verso Enti Pubblici di Riferimento presentano un saldo alla fine dell'esercizio in chiusura pari a € 2.547.033 contro € 2.547.228 del precedente esercizio.

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione
DEBITI VS ENTI PUBBLICI DI RIFERIMENTO	2.547.228	2.547.033	-195
di cui			
Debiti v/Regione Campania	660.755	660.755	0
Fondo Lav. Protezione civile L.183/89	1.884.962	1.884.962	0

DEBITI TRIBUTARI

I Debiti Tributari sono presenti nel bilancio dell'esercizio in chiusura per un totale di €10.265.555, contro un saldo pari a € 5.864.816 del precedente esercizio, di cui € 1.507.980 scadenti oltre i 12 mesi successivi.

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione
DEBITI TRIBUTARI	3.607.810	8.757.575	+5.149.765
Scadenti entro l'esercizio successivo			
Di cui			
Ritenute d'acconto su stipendi e salari	2.204.167	4.130.596	+1.926.429
Altre ritenute	859.420	1.466.220	+660.800
Iva su vendite in sospensione	324.084	298.400	-25.684
Erario c/ Iva	0	2.314.043	+2.314.043
Erario c/IRES	220.139	548.316	328.177
Scadenti oltre l'esercizio successivo	2.257.006	1.507.980	-749.026
Debiti rateizzati v/ Equitalia sud	39.638	5.599	-34.039
Debiti rateizzati V/Ag. Entrate	2.217.368	1.502.380	-714.988

Al loro interno € 4.130.596 si riferiscono al debito su ritenute d'acconto su stipendi e salari dei dipendenti liquidati nel 2018. Nel 2017 tale voce era pari ad € 2.204.167; € 324.084 contro € 298.400 del precedente esercizio, riguarda il debito verso l'erario per l'iva in sospensione e si riferisce al differimento dell'imposta indiretta su fatture attive emesse nei confronti di Enti Pubblici.

Inoltre nel 2018 in questa voce è presente il debito per Iva verso l'Erario costituito dal saldo dell'iva dovuta per il quarto trimestre. Tale voce non era presente nel bilancio 2017.

Per i debiti tributari scadenti oltre l'esercizio successivo che figuravano nel 2017 pari ad € 2.257.006, sono pari ad € 1.507.980. In tali somme sono presenti i debiti verso l'erario maturate rispetto alle rateizzazioni ottenute. La riduzione rispetto all'esercizio precedente è dovuta al rimborso effettuato nell'esercizio in chiusura delle rate dovute.

DEBITI V/ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione
DEBITI V/ ISTITUTI DI PREV E SICUREZZA SOCIALE	10.169.937	8.561.419	-1.608.518
Scadenti entro l'esercizio successivo			
Di cui			
Ex INPDAP	4.570.572	211.124	-4.359.448
Fondi di Previdenza Assistenziale	637.542	1.014.362	-376.820
Scadenti oltre l'esercizio successivo			
Ruoli Equitalia su deb. Prev.li	3.146.420	2.444.198	-702.222
Debiti v/INPS per dilazione	0	4.251.555	+4.251.555

I debiti verso Istituti Previdenziali scadenti entro l'esercizio successivo, con un saldo al 31.12.2018 pari a € 10.169.937, fanno registrare un decremento di € 1.608.518 rispetto al precedente esercizio. In tale voce sono compresi € 265.218 relativi all'INPS per contributi maturati. La società, come l'anno passato ha continuato a versare regolarmente i contributi previdenziali correnti. € 1.014.362 sono riferiti ai contributi dovuti ai fondi di previdenza complementare, con specifico riguardo e per la quasi totalità a favore del fondo PEGASO per contributi a carico della società non ancora versati al fondo di previdenza complementare.

Rispetto ai debiti maturati negli anni nei confronti dell'INPS, la società ha ottenuto la rateizzazione richiesta degli importi da versare. Tale rateizzazione ha permesso di spostare il debito nella sezione riguardante quelli scadenti oltre l'esercizio successivo. Per tale ragione il saldo dei debiti allocati in tale sezione è passando da € 3.146.420 del 2017 ad € 6.695.753, con un incremento di € 3.549.333.

ALTRI DEBITI

Gli Altri Debiti ammontano al 31.12.2018 a € 15.124.943 contro € 32.195.651 del precedente esercizio, con un decremento netto di € 17.050.708. Questa voce è stata interessata dalla riclassifica di alcune poste ivi contenute riferite ai debiti per fatture da ricevere per le addizionali fognatura e depurazione fatturate agli utenti e di cui si è parlato a proposito del commento della voce riferita ai debiti verso fornitori.

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione
ALTRI DEBITI	32.195.651	15.124.943	-17.070.708
Scadenti entro l'esercizio successivo			
di cui le voci principali:			
Debiti per ferie non godute	955.756	1.079.543	+123.787
Debiti verso AEEGSI	468.476	949.320	+480.844
Debiti v/personale	1.288.634	732.489	-556.145
Scadenti oltre l'esercizio successivo			
di cui le principali voci:			
Depositi cauzionali per canoni idrici	6.356.410	6.597.091	+240.681

La posta in commento contiene anche l'ammontare dei depositi cauzionali incassati dall'utenza. Al 31.12.2018 tale voce ammonta ad € 6.597.091 contro € 6.356.410 del precedente esercizio tutti scadenti oltre l'esercizio successivo. Tale voce contiene € 732.489 per debiti verso il personale per salari e stipendi da corrispondere al 31.12, liquidati successivamente.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I Ratei e Risconti passivi presentano nell'esercizio in chiusura un saldo pari a € 2.783.760, contro € 2.481.265 del precedente esercizio.

La posta in commento è riferita esclusivamente ai Risconti passivi che sono riferiti essenzialmente ai canoni trimestrali delle fatture utenze addebitati nell'esercizio in chiusura.

CONTI D'ORDINE

In applicazione del dettato normativo relativo alle modalità di esposizione del bilancio di esercizio, tale voce non è più presente nello Stato Patrimoniale, mentre continuano ad essere commentati nell'ambito della Nota Integrativa.

I Conti d'Ordine ammontano ad € 18.719.061, contro € 19.136.314 del precedente esercizio.

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione
CONTI D'ORDINE	18.719.061	18.719.061	0
BENI DI TERZI IN GESTIONE	18.679.061	18.679.061	0
Di cui:			
Opere acqued. in concess.	18.679.061	18.679.061	0
Impegni e Rischi	40.000	40.000	0

Le poste in commento non presentano variazioni rispetto all'esercizio precedente.

ILLUSTRAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il Valore della Produzione si cifra in € 45.793.016 contro € 41.857.751 del precedente esercizio.

La variazione rispetto all'anno precedente pari ad € 3.935.265 riguarda per € 1.569.999 i ricavi per vendite e prestazioni mentre gli Altri Ricavi e Proventi presentano un saldo pari ad € 2.365.266 e più precisamente rappresentanti le sopravvenienze attive e gli altri ricavi come meglio sarà detto in occasione del commento della voce.

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione
VALORE DELLA PRODUZIONE	41.857.751	45.793.016	+3.935.265
di cui:			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	40.599.177	42.169.176	+1.569.999
Altri ricavi e proventi	1.258.574	3.623.840	+2.365.266

RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI

I Ricavi delle vendite e prestazioni €42.169.176 al 31.12.18 contro € 40.599.177 del precedente esercizio) registrano un incremento di € 1.569.999 derivante essenzialmente dal maggior fatturato registrato nell'anno.

Nella tabella che segue, vengono dettagliate le poste che compongono il saldo della voce in commento, con il confronto con i saldi dell'esercizio precedente.

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	40.599.177	42.169.176	+1.569.999
di cui:			
Minimi contrattuali	5.838.169	6.886.788	+1.048.619
Consumi fatturati	19.020.825	19.482.165	+461.340
Diritti acc. Canoni manutenz.	195.398	197.080	+1.682
Quota fissa	9.643.402	9.701.562	+58.160
Altri ricavi da prestazione	399.039	249.965	-149.074
Ric. Gestione c/depurazione	2.793.008	3.284.092	+491.084
Ric. Gestione c/fognatura	580.327	345.774	-234.553
Ricavi allacciamenti	267.447	221.232	-46.215
Forn. Comuni subdistrib.	689.250	646.647	-42.603

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli Altri Ricavi e Proventi ammontano al 31.12.18 a € 3.623.840, contro € 1.258.574 del precedente esercizio.

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione
ALTRI RICAVI E PROVENTI	1.258.574	3.623.840	+2.365.266
a) Ricavi diversi	679.577	1.044.072	+364.495
di cui			
Rimborsi Enti prev/ass.li	26.013	30.475	+4.462
Penalità rit. Pag. ruoli acqua	624.360	703.249	+78.989
b) Sopravvenienze attive e insuss. del passivo	578.997	2.579.768	+2.000.771

Al loro interno i Ricavi diversi si incrementano di € 364.495 rispetto all'esercizio 2017 a causa della rilevazione delle somme incamerate per risarcimenti danni da compagnie assicurative. Inoltre le Sopravvenienze Attive si sono incrementate da € 578.997 ad € 2.579.768 dell'esercizio corrente, con una variazione di € 2.000.771. Esse contengono le poste di ricavo riferite alle somme di carattere non ricorrente rispetto alla gestione normale e le rettifiche di costi già registrati in esercizi precedenti di cui si è rettificato l'ammontare a seguito di note credito ricevute.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Le voci riguardanti tale sezione del conto economico evidenziano un incremento di € 15.626.182 rispetto al precedente esercizio. Tale differenziale risente dell'accantonamento prudenziale effettuato nel 2018 per rischi su crediti pari ad € 13.237.385. Al netto di questa posta i Costi della produzione hanno registrato un incremento di circa € 2.000.000 derivanti essenzialmente dall'aumento dei costi per l'energia elettrica e delle prestazioni di servizi con specifico riguardo agli oneri derivanti dall'attività di recupero crediti.

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione
COSTO DELLA PRODUZIONE	41.839.768	57.465.950	+15.626.182
di cui			
Per materie prime sussidiarie e di consumo	16.872.986	17.551.163	+678.177
Per servizi	3.913.658	5.119.322	+1.205.664
Per godimento di beni di terzi	185.512	224.714	+39.202
Per il personale	17.956.230	17.127.460	-828.770
Per ammortamenti e svalutazioni	2.200.186	2.299.771	+99.585

Variazioni delle rimanenze	4.667	26.644	+21.977
Accantonamenti per rischi	0	13.637.504	+13.637.504
Oneri diversi di gestione	706.529	1.479.372	+772.843

Di seguito vengono commentate le poste che compongono tali costi nel conto economico dell'esercizio 2018.

MATERIE PRIME E SUSSIDIARIE E DI CONSUMO

Le Materie Prime sussidiarie di consumo e merci sono presenti nel bilancio in chiusura per un valore pari a € 17.551.163 (€ 16.872.986 al 31.12.17) con una variazione pari a € 678.177.

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione
MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	16.872.986	17.551.163	+678.177
di cui			
Energia elettrica (acqua e fogna)	14.061.835	15.647.688	+1.585.853
Canone di derivazione idrica	1.461.912	1.287.507	-174.405
Carburanti e lubrificanti (acqua e fogna)	234.161	226.429	-7.732
Trattamento analisi acque	114.290	88.364	-25.926
Materiale idraulico pezzi speciali	107.534	112.757	+5.223
Materiale elettrico	8.899	25.981	+17.082
Sopravvenienze passive	834.869	111.980	-722.889

Al suo interno trovano collocazione fondamentali componenti di costo. L'energia elettrica presenta un incremento di € 1.585.853 rispetto all'esercizio precedentea causa essenzialmente dell'incremento delle tariffe applicate sui consumi e dell'incremento dei consumi stessi. I canoni di derivazione idrica per acqua acquistata da terzi sono ridotti di € 174.405. Anche i costi di acquisto di carburanti per autovetture ed automezzi hanno registrato un decremento di € 7.732.

La voce delle sopravvenienze passiveha registrato una riduzione rispettoal 2017di € 722.889 passando da € 834.869 ad € 111.6980 e si riferiscono alla contabilizzazione di costi non di competenza dell'esercizio.

PRESTAZIONI DI SERVIZI

Le Prestazioni di Servizi, con un saldo pari a € 5.119.322 al 31.12.18 rispetto ad un saldo consuntivato al 31.12.17 pari ad € 3.913.658 e risentono di un decremento di € 1.205.664.

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione
PRESTAZIONI DI SERVIZI	3.913.658	5.119.322	+1.205.664
di cui			
Manutenzioni ordinarie acquedotto	1.385.980	1.173.685	-212.295
Manutenzioni automezzi e autovetture	113.965	83.800	-30.165
Man. one ord. Imp. Fogna	101.024	54.637	-46.387
Spese postali rec. Bollette	602.604	606.293	+3.689
Indennità e risarcimenti danni	113.964	54.988	-58.976
Spese di telefonia acqua e fognatura e dep.	180.674	191.017	+10.343
Smaltimento fanghi	323.687	210.661	-113.026
Prestazioni legali e notarili	207.458	213.031	+5.573
Spese vigilanza	81.917	53.579	-28.338
Compensi società recupero crediti	0	967.080	+967.080
Sopravvenienze passive servizi	81.355	945.431	+864.076

La variazione complessiva di € +1.205.665 è caratterizzata dalla registrazione dei costi riferiti all'attività di recupero crediti espletata nel corso dell'esercizio in chiusura. Questa è la voce che ha particolarmente inciso sui costi per prestazioni di servizi ed ammonta ad € 967.080. Anche le sopravvenienze passive hanno registrato un incremento di € 864.076 rispetto al 2017 riferiti a costi contabilizzati nell'esercizio ma di competenza di quelli precedenti.

GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per il Godimento di beni di Terzi, evidenziano un saldo al 31.12.18 pari ad € 224.714, contro un saldo al 31.12.17 di Euro 185.512.

L'incremento, pari ad € 39.202 è ascrivibile essenzialmente all'incremento dei costi di noleggio automezzi, a seguito dell'acquisizione nell'esercizio a mezzo contratto di lunga durata di ulteriori automezzi rispetto al precedente esercizio.

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione
GODIMENTO BENI DI TERZI	185.512	224.714	+39.202
di cui			
Canoni di locazione	48.982	57.442	+8.460
Noleggio automezzi (acqua e fogna)	126.718	140.082	+13.364
Sopr. Pass. sp. godimento beni di terzi	718	3.900	+3.182

COSTI PER IL PERSONALE

I Costi per il Personale evidenziano un saldo pari ad Euro 17.127.460 al 31.12.18 contro un saldo al 31.12.17 pari ad Euro 17.956.230 con un decremento rispetto al precedente esercizio pari ad € 828.770.

Nel corso del 2018 sono state collocate a riposo n. 26 unità lavorative di cui n.21 utilizzando la Legge Fornero.

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione
COSTI PER IL PERSONALE	17.956.230	17.127.460	-828.770
Salari e stipendi	12.967.443	12.391.699	-575.744
di cui le voci essenziali:			
Paghe retribuz. lorde acqua	10.870.371	10.657.740	-212.631
Paghe e retribuzioni lorde fogna	806.074	664.983	-141.091
Straordinario corrente	450.590	229.654	-220.936
Reperibilità dip. Settori acqua e fogna	269.145	269.352	+207
Assegno retribuzione esodo L. Fornero	527.619	496.688	-30.931
Oneri sociali	4.032.809	3.774.548	-258.261
di cui			
Contributi Pegaso (acqua)	115.938	112.711	-3.227
Contributi Pegaso (fogna)	8.961	7.746	-1.215
Contributi assistenziali (acqua)	264.126	210.719	-53.407
Contributi prev.li acqua	3.196.788	3.047.959	-148.829
Contributi assistenziali (fogna)	24.290	775	-23.515
Contributi prev.li fogna	239.705	183.079	-56.626
Contributi FASI	2.544	2.332	-212
Contributi Prev.li su esodo	210.222	210.604	+382
TFR	910.090	883.983	-26.107
di cui			
Accantonamenti TFR (acqua e fogna)	119.816	118.995	-821
TFR INPS (acqua e fogna)	364.332	346.799	-17.533
TFR PEGASO (acqua e fogna)	411.529	402.880	-8.649
TFR Fondi Aperti	12.280	11.441	-839
Altri costi	45.888	77.230	+31.342
di cui			
Soprav. Paghe/retrib. (acqua e fogna)	38.201	65.029	+26.828

Tale categoria di costi riguarda:

la voce Salari e stipendi che da € 12.967.443 del 31.12.17 evidenzia un saldo al 31.12.18 pari ad € 12.391.699; la variazione netta è pari ad € -575.744 che si caratterizza nella riduzione degli stipendi e salari correnti per effetto della riduzione del personale dipendente avvenuto nel corso dell'esercizio in chiusura.

gli Oneri Sociali si attestano al 31.12.18 ad € 3.774.548 contro un saldo pari ad € 4.032.809 nello stesso periodo dello scorso esercizio, registrando un

decremento di Euro 258.261, La ragione del decremento è analoga a quella esposta per la voce salari e stipendi;

il Trattamento di fine rapporto maturato nell'anno, evidenzia al 31.12.18 un saldo pari ad € 883.983 contro un importo pari ad € 910.090 al 31.12.17 con un decremento di Euro 26.107;

gli Altri Costi relativi al personale si quantificano al 31.12.2018 in € 77.230, rispetto ad un saldo del precedente esercizio pari ad € 45.888. La voce in commento si riferisce essenzialmente a sopravvenienze passive su salari e stipendi per competenze liquidate nell'esercizio in chiusura ma di competenza di esercizi precedenti.

AMMORTAMENTI

Per quanto riguarda gli Ammortamenti, il bilancio dell'esercizio in chiusura presenta un saldo pari ad € 2.299.771; nel precedente esercizio tale voce veniva evidenziata per € 2.220.186.

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione
AMMORTAMENTI	2.200.186	2.299.771	+99.585
Di cui			
Immobilizzazioniimmateriali	2.018.521	2.111.784	+93.263
Immobilizzazionimateriali	181.665	187.987	+6.322

Al loro interno gli Ammortamenti delle Immobilizzazioni Immateriali, pari ad € 2.111.784, rilevano un incremento di Euro 93.263 ascrivibile alle capitalizzazioni sui beni di terzi poste in ammortamento nell'esercizio in chiusura. Tra le altre immobilizzazioni immateriali"ritroviamo € 1.451.890 riguardanti l'ammortamento dell'avviamento, onere rimasto invariato rispetto al precedente esercizio.

Gli Ammortamenti delle Immobilizzazioni Materiali, sono presenti nel bilancio del 31.12.18 con un saldo pari ad €187.987, contro un consuntivo dell'anno 2017 di € 181.665. Tale voce subisce un decremento di Euro 6.322 rispetto all'esercizio precedente.

La quantificazione dell'ammortamento è stata commisurata al presumibile valore residuo dei singoli cespiti capitalizzati.

VARIAZIONEDELLE RIMANENZE

La Variazione delle Rimanenze si attesta al 31.12.18 ad € 26.644 (- € 4.667 al 31.12.17) e si riferisce alla giacenza delle merci risultante alla chiusura dell'esercizio in esame.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Tale voce, non presente nell'esercizio 2017, ammonta ad € 13.637.504 e si riferisce all'accantonamento prudenziale operato dalla società a seguito dell'acquisizione dei dati riguardanti le attività di recupero crediti poste in essere nell'esercizio in chiusura attraverso il ricorso ad una società specializzata nel recupero crediti al fine di poter stabilire con ragionevole approssimazione la realizzabilità di tali crediti iscritti in bilancio.

Tale accantonamento va ad integrare il fondo già presente in bilancio a far data dall'esercizio 2015 che è stato aggiornato in considerazione delle attività e delle risultanze derivanti da quanto la società ha prodotto nell'anno 2018 riguardante il recupero straguidiziale dei crediti affidati.

Tale valutazione è stata effettuata in particolare con riferimento alle attestazioni e certificazioni rilasciate, che hanno permesso di considerare il prudenziale apprezzamento dei crediti iscritti in bilancio in relazione alle motivazioni che hanno caratterizzato il mancato recupero in fase bonaria, delle somme dalle utenze morose.

Ciò in conformità ai vigenti principi contabili riguardanti la redazione dei bilanci di esercizio, che prescrivono che è necessario considerare, ai fini del prudente apprezzamento degli amministratori, la prevedibile realizzabilità dei crediti, facendo riferimento ad elementi oggettivi che debbono far scaturire la valutazione per correttamente quantificare l'ammontare degli accantonamenti da iscrivere in bilancio.

Quindi l'integrazione del fondo di cui trattasi è scaturita dalla valutazione dell'organo amministrativo in ordine alla posta in commento a seguito della disponibilità dei nuovi dati ed elementi che in precedenza non erano noti in merito alla concreta recuperabilità prospettica dei crediti iscritti, in maniera tale da evitare irragionevoli o poco attente quantificazioni di accantonamenti prudenziali da inserire in bilancio.

Difatti, come stabilito da costante ed univoca giurisprudenza della S.C., in ordine a tali valutazioni, (si veda per tutte la sentenza della Cass. 4/4/2001 n. 4937), il prudente apprezzamento degli amministratori deve essere finalizzato a rappresentare in maniera corretta ed equilibrata l'entità dei crediti in un bilancio societario, avendo cura di evitare svalutazioni o accantonamenti

maggiori di quelli utili o necessari per la corretta rappresentazione di cui si diceva sopra, comporterebbe ugualmente una valutazione negativa e quindi censurabile dell'operato degli amministratori che avrebbero causato ugualmente una non corretta rappresentazione dei dati di bilancio, avendoli sottoposti a svalutazioni superiori al necessario.

La complessità del quadro di riferimento rispetto ai crediti iscritti nell'attivo patrimoniale caratterizzato dalla loro estrema polverizzazione e frazionamento sia nel numero che nel valore, sia la disomogeneità dei soggetti che compongono il quadro di riferimento e la composizione dei soggetti debitori rispetto ai servizi resi, rende ulteriormente più complicata la valutazione a cui è chiamato l'organo amministrativo della società, in quanto proprio per via di tali peculiarità, non è possibile pensare di applicare parametri di giudizio e valutazione che ordinariamente vengono utilizzati in realtà più normali, quali valutazione della solvibilità dei debitori, verifica della loro solidità attraverso notizie attinte dal mercato, ecc.

Sempre la S.C. (Cass. 21/4/11 n.9218, Cass. 23/6/08 n. 17033, Cass. 27/11/82 n.6431) ha stabilito che il criterio legale di valutazione dei crediti da parte degli amministratori implica una valutazione fondata sulla situazione concreta secondo principi di razionalità e ricorrendo a valutazioni probabilistiche rispetto al presumibile prospettico valore di realizzo dei crediti. Quindi, in considerazione di tutto quanto fin qui esposto, il bilancio dell'esercizio in chiusura presenta € 13.637.504 riferiti a tali accantonamenti per rischi e che è stata desunta dalle informazioni acquisite nel corso dell'esercizio e dalle relazioni e report appositamente prodotte dalla società di recupero crediti aggiudicataria dell'affidamento del servizio stragiudiziale. Di questi € 11.224.034 sono riferiti all'iscrizione di tali accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti e 2.413.470 al Fondo Svalutazione Penali e Interessi. Più in dettaglio la quantificazione di tali accantonamenti è scaturita considerando i crediti iscritti in bilancio che, raggruppati per categorie omogenee, in ragione essenzialmente della loro stratificazione temporale, hanno consentito in relazione alle notizie derivanti dalle azioni di recupero messe in campo, la loro prevedibile prospettiva esigibilità. Ovviamente anche la voce riferita al Fondo Svalutazione interessi ha subito lo stesso trattamento tanto da far derivare anche per tale voce l'ammontare dell'accantonamento da iscrivere in bilancio in coerenza con quanto fatto con i crediti.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli Oneri Diversi di Gestione presentano un saldo al 31.12.18 pari ad € 1.479.372. Al 31.12 del precedente esercizio tale voce si evidenziava per un valore pari ad € 706.529.

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	706.529	1.479.372	+772.843
di cui			
Compensi organi di amministrazione	39.284	39.291	+7
Compensi Collegio sindacale	82.312	80.176	-2.136
Canoni concessioni demaniali	75.376	97.191	+21.815
Quote Associative	13.172	16.252	+3.080
Multe ammende e sanzioni	199.378	876.464	+677.086
Perdite su crediti	38.984	321.260	+282.276
Sopravv.ze passive oneri div di gestione	91.807	105.604	+13.797
Utilizzo Fondo Sv. Crediti	-28.426	-178.264	-149.838
Utilizzo Fondo sv.interessi	0	-6.749	-6.749

Le maggiori voci che compongono la posta in commento sono formate: per € 876.464 per multe e ammende che hanno subito un deciso decremento rispetto al precedente esercizio pari ad € 677.086. La variazione è ascrivibile all'iscrizione degli oneri derivanti dalla rateizzazione del debito pregresso con l'Inps a seguito dell'accettazione dell'istanza prodotta alcuni anni or sono. Inoltre la posta in commento risulta caratterizzata dall'incremento delle perdite su crediti pari ad € 321.260, parzialmente bilanciati dall'utilizzo del Fondo Svalutazione Crediti e dal Fondo Svalutazione Interessi e Penali per € 185.013.

La DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE evidenzia un saldo negativo di €11.672.934 (al 31.12.17 tale saldo risultava positivo pari ad €17.983).

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il Saldo dei Proventi ed Oneri Finanziari al 31.12 dell'esercizio preso in esame dalla presente Nota Integrativa, presenta un importo a favore degli Oneri finanziari pari ad € 248.161 contro un saldo di segno positivo di € 255.339 al 31.12.17. La variazione è stata determinata essenzialmente dall'effetto della minore consistenza delle poste attive riferite alle partite finanziarie, con specifico riferimento alla contrazione della consistenza dei proventi finanziari che nell'esercizio in chiusura hanno registrato una riduzione di € 571.670.

			Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione
PROVENTI FINANZIARI	E	ONERI	+255.339	-248.161	-503.500
Altri proventi finanziari			2.001.187	1.472.208	-528.979
		di cui			
Interessi ruoli utenti			1.977.459	1.405.789	-571.670
Inter. attivi su dilaz.			60.685	61.063	+378
Insuss. dell'attivo su prov. fin.			-100.261	-7.344	-92.917
Interessi ed altri oneri finanziari			1.745.847	1.720.369	-25.478
		di cui			
Interessi su mutui (CMAV82-CMAV34)			45.799	10.466	-35.333
Interessi passivi bancari			243.656	116.156	-127.500
Spese bancarie e postali			489.451	525.342	+35.891
Oneri finanziari diversi			1.528	256	-1.272
Interessi passivi v/fornitori			650.441	939.180	+288.739

PROVENTI FINANZIARI

Il valore dei Proventi Finanziari si consuntiva per € 1.472.208 riguardante essenzialmente dagli interessi attivi sui ruoli.

ONERI FINANZIARI

Il valore degli Oneri Finanziari si evidenzia al 31.12.18 per un importo pari ad € 1.720.369 contro € 1.745.848 del precedente esercizio con un decremento di € 25.478.

Gli interessi passivi bancari si riducono di € 127.500 passando da € 243.656 del 2017 ad € 116.154 dell'esercizio in chiusura a causa della riduzione dell'indebitamento bancario che ha determinato i riflessi sulla posta in commento. Le spese bancarie e postali si incrementano di € 35.891, passando da € 489.451 ad € 525.342. Gli interessi passivi verso fornitori si incrementano di € 288.739 e sono riferiti ad interessi passivi su rateizzazioni ottenute.

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

Al 31.12.2018 il Risultato prima delle imposte è pari ad -€ 11.921.095, contro un risultato positivo di € 273.322 del precedente esercizio.

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

Le imposte sul reddito di esercizio ammontano al 31.12.2018 ad € 548.316 che riguardano l'IRES di competenza dell'esercizio in chiusura.

Altre informazioni

Numero dipendenti:

L'organico medio retribuito, distinto per categoria è il seguente:

	2018	2017
Dirigenti	2	2
Quadri	10	10
Impiegati	181	181
Operai	126	130
Totale	319	323

PROPOSTA DI DESTINAZIONE RISULTATO DI ESERCIZIO 2018

Il bilancio di esercizio 2018, sottoposto alla vostra approvazione, chiude con una perdita di € 12.469.411 che proponiamo portare a nuovo.